

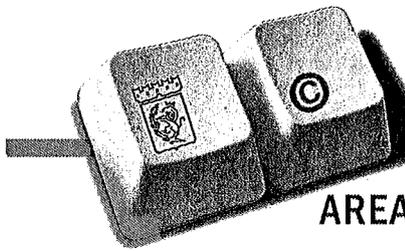


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.38

25 FEBBRAIO 2020



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA I FORESTALI DEL REPARTO HANNO INDIVIDUATO MICRO-DISCARICHE COLLOCATE AI MARGINI DELLE CITTÀ E SULLE PRINCIPALI VIE

Lotta all'abbandono di rifiuti nel parco dell'Alta Murgia

Carabinieri in azione con pattugliamenti e monitoraggio di siti a rischio

● **ANDRIA.** Il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti che deturpano i paesaggi tutelati del Parco dell'Alta Murgia è l'obiettivo delle recenti attività di sorveglianza poste in essere dai carabinieri forestali del Reparto Parco Alta Murgia di Altamura e delle Stazioni Parco dipendenti di Andria, Ruvo, Gravina e Altamura. Sottoposti a controlli, con appositi servizi di pattugliamento e monitoraggio, diversi siti utilizzati come micro discariche collocate ai margini delle città e sulle principali vie di comunicazione.

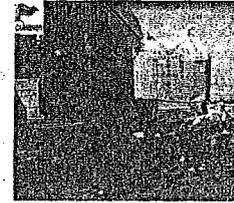
In ausilio dei carabinieri anche strumentazioni di video e di fototrappolaggio,

grazie alle quali è stato possibile immortalare i trasgressori mentre abbandonavano, con disinvoltura, merce di ogni tipo. Come è noto, l'abbandono dei rifiuti è tassativamente vietato dalla normativa di settore ed è punito, per i privati, con sanzioni amministrative fino a 3000 euro. Più salato il conto per le imprese, i cui

illeciti abbandoni sono sanzionati penalmente. Diversi le sanzioni amministrative elevate.

I cittadini trasgressori, oltre a pagare i "verbali", dovranno provvedere alla bonifica dei luoghi, con la rimozione di quanto abbandonato illecitamente.

[aldo losito]



CONTROLLI Ecco le immagini delle micro-discariche individuate dai carabinieri forestali

ANDRIA GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO, ALLE 16, ALL'OTTAGONO

«Vigna & Olivo 2020» di scena l'olivicoltura

Esperti del comparto olivicolo a confronto

● **ANDRIA.** A "Vigna & Olivo 2020" è di scena il classico appuntamento dedicato all'olivicoltura. I protagonisti del comparto olivicolo si danno appuntamento ad Andria, giovedì 27 febbraio, alle ore 16 all' Hotel Ottagono per il secondo appuntamento di chiusura dell'ottava edizione. Sono quattro le aree tematiche di discussione della giornata.

L'incontro, coordinato da Gianluca Chieppa del consiglio Ordine dei dottori agronomi di Bari, vedrà i saluti di Gerardo Tedesco (presidente associazione "Vento di Maestràle"); Giacomo Carreras (presidente Ordine dottori agronomi di Bari), Vittorio Fili (presidente Arptra) e Antonio Memeo (presidente Collegio dei periti agrari di Bat).

Si entrerà nel vivo dei lavori con il prof. Franco Nigro dell'Università di Bari e l'intervento "Tra Xylella fastidiosa e cascola verde: tempi difficili per l'olivicoltura".

Mentre Agostino Santomauro dell'Osservatorio fitosanitario

della Regione Puglia, discuterà di "Uso sostenibile dei mezzi tecnici per il controllo della mosca dell'olivo". Si passerà poi a "Le novità per una corretta concimazione dell'oliveto" con gli interventi di Luigi Quarta - Biolchim e Lorenzo Vecchietti - Hydro Fert. Infine, lo spazio dedicato alla difesa fitosanitaria con "Parassiti e malattie dell'olivo: nuove proposte per la difesa innovativa e sostenibile" e gli interventi di Domenico Bitonte (Sipcam), Teodoro Membola (Syn-genta), Luigi Evangelista (Gowan), Giuseppe Marino (Corteva agriscienze), Filippo Rotunno (Biogard), Michele Curci (Bayer), Mino Lamanuzzi (Adama), Andrea Bergamaschi (UPL). L'evento è rivolto alle aziende, ai tecnici professionisti e addetti ai lavori del comparto olivicolo-oleario. L'ingresso è gratuito e sono previsti crediti formativi professionali per gli iscritti agli Ordini dei dottori agronomi e dottori forestali e al Collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati. [a, los.]

le altre notizie

ANDRIA

**LAVORI A CURA DELL'ITALGAS
Divieto al traffico
in via Nicolò Vaccina**

■ L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n. 90 del 21.2.2020 del Settore Lavori Pubblici, relativa all'esecuzione dei lavori per conto della Società Italiana per il Gas Spa, e che quindi viene istituito il divieto di fermata e sosta 0-24, con rimozione coatta ambo i lati, fatta eccezione per i mezzi dell'impresa esecutrice dei lavori, su via Padre Nicolò Vaccina, tratto compreso tra il civico 2 e il 32, dal 25/2/2020 al 4/3/2020.

**FESTIVITÀ DI CARNEVALE
Variazioni degli orari
al Cimitero comunale**

■ La Società S. Riccardo srl, concessionaria dei servizi cimiteriali nella Città di Andria, comunica che in occasione della festività di Carnevale, l'orario di accesso al cimitero comunale subirà alcune variazioni rispetto a quello consolidato.

ANDRIA A CURA DELL'ARTISTA MICHELE RIEFOLO

Mostra «Involution» al Museo diocesano

● **ANDRIA**. È stato inaugurato domenica 23 febbraio al Museo Diocesano "San Riccardo" di Andria il vernissage della mostra personale dell'artista Michele Riefole intitolata "Involution". L'esposizione, aperta fino al 01 Marzo 2020, sarà visitabile gratuitamente durante i giorni e gli orari di apertura del Museo, ovvero dal martedì alla domenica, dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16 alle ore 20. La mostra è ispirata al percorso dell'uomo nella

società attuale. Le opere raccontano come gli esseri umani di oggi siano il frutto di una rivoluzione che è stata raggiunta grazie alle nuove tecnologie e ai nuovi materiali scoperti. Dai nuovi prodotti della tecnica l'uomo attinge per soddisfare i suoi bisogni quotidiani, generando con essi un rapporto di dipendenza così forte da cambiarne le abitudini in maniera pressoché irreversibile. In questa irreversibilità sta tutta la carica rivoluzionaria di questo fenomeno assolutamente inedito. Tale rivoluzione, caratterizzata dal rapporto sintetico di dipendenza dell'uomo con lo "strumento", ha fatto venir meno le antiche e radicate intersezioni che l'uomo intratteneva con la terra e la natura e che hanno accompagnato la stessa umanità sin dalle sue origini, con conseguenze forse ancora insondate. *[m.pas.]*



ANDRIA Museo diocesano

ANDRIA IL PROGETTO SARÀ PRESENTATO NELLA SEDE DI CONFCOMMERCIO DOMANI, MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO, ALLE 17.30

Visit Puglia Imperiale, ecco l'app

Incontro con gli operatori del turismo, enogastronomia, ristorazione e dell'accoglienza

PAOLO PINNELLI

● **ANDRIA**. Un incontro con gli operatori del turismo, dell'enogastronomia, della ristorazione e dell'accoglienza per lo sviluppo dell'attrattività del territorio. Sarà la sede di Confcommercio di Andria ad ospitare domani, mercoledì 26 febbraio, alle 17.30 la presentazione del progetto "Visit Puglia Imperiale", la rete nata allo scopo di accrescere la capacità innovativa e la competitività delle imprese che aderiscono al progetto tramite l'esercizio in comune di attività, volte a sviluppare un'offerta turistica più ampia e completa che valorizzi il territorio della Puglia Imperiale.

L'accordo siglato tra, l'Eselle Consulting, società di consulenza alle imprese, (retista capofila), l'Agenzia per l'Occupazione e lo Sviluppo dell'area nord barese Ofantina (Patto territoriale), la Rete del Mediterraneo e la Fondoconsul prevede tra gli obiettivi strategici la tutela e promozione della specificità del settore turistico e dei territori a cui appartengono le imprese; il raf-

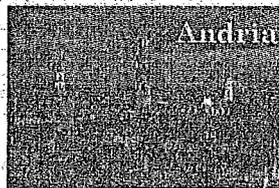
forzamento della capacità di penetrazione e di attrattività dei flussi turistici sul mercato regionale, nazionale e internazionale degli eventi fieristici per cogliere nuove opportunità di mercato attraverso la costruzione di una vision tattica per il riposizionamento competitivo in un'ottica di filiera turistica; l'aggiornamento e lo sviluppo di competenze multidisciplinari attraverso progetti di formazione qualificati (alta formazione), la formalizzazione del know-how attraverso un centro interno di eccellenza e condivisione con i partner e formazione continua ed il rafforzamento della competitività attraverso processi di innovazione tecnologica tra le imprese partecipanti alla rete e concentrazione delle risorse su filoni tecnologici comuni.

«L'obiettivo in sostanza è quello di aumentare la notorietà del marchio territoriale "Puglia Imperiale" attivando nuovi contatti su mercati non ancora esplorati, perseguendo in generale due distinte tipologie di azione con l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei nuovi canali di comunicazione per azioni di rilevanza istituzionale e

promozionale. La nostra idea è quella di offrire una proposta turistica quanto più ampia e completa - spiega la presidente di "Visit Puglia Imperiale", Nicoletta Lombardi - puntando al coinvolgimento di guide turistiche, organizzazioni di categoria, associazioni culturali, sportive e delle Pro loco «affinché tutti possano sentirsi parte di un progetto di valorizzazione del nostro territorio. Di marketing territoriale si parla da tanto, non è una novità. Ciò che vogliamo fare noi è cambiare il processo perché tutti avranno la possibilità di interagire nel portale», chiarisce Lombardi.

Il sito www.visitpugliaimperiale.com sarà online entro fine mese: sul portale è la destinazione a muoversi con concrete offerte di soggiorno in grado di far percepire al consumatore di poter godere di un'esperienza di viaggio fatta di cultura, enogastronomia, circuito delle masserie, città d'arte, Terme e rete portuale. Già disponibile l'applicazione per dispositivi mobili Android e iOS. «Tutti gli operatori che parteciperanno mercoledì alla presentazione del progetto presso la sede della Confcommercio di Andria, in via Nicola Pisano 60, avranno username e password per accedere gratuitamente al portale e cominciare a sviluppare la propria presenza e strategia in rete insieme a noi tutti», conclude Lombardi.

visit
pugliaimperiale



TURISMO La rete

ANDRIA QUESTO POMERIGGIO AL MUSEO DEL GIOCATTOLO

Il «Delitto Neruda» raccontato da Ippolito

Sarà ad Andria questo pomeriggio alle 18.30 al Museo del Giocattolo la Portabiv, in via De Anellis (Ingresso Oasi di san Francesco), Roberto Ippolito, scrittore e giornalista, che racconterà la sua appassionante inchiesta sulla misteriosa morte di Pablo Neruda: «Delitto Neruda».

Ippolito è ospite del Circolo dei Lettori di Andria. Ippolito raccoglie i fatti e li processa; li ricomponi, li inchioda: Cile, 11 settembre 1973, l'instaurazione della dittatura militare di Pinochet, la fine di un sogno. Le case di Pablo Neruda devastate, i suoi libri incendiati nei falò per le strade. Ovunque terrore e morte. Anche la poesia è considerata sovversiva.

A dodici giorni dal golpe che depone l'amico Allende, il premio Nobel per la letteratura 1971, il poeta dell'amore e dell'impegno civile, amato nel mondo intero, muore nella Clinica Santa Maria di Santiago.

Ippolito ha raccolto le prove sostenibili, gli indizi e il movente della fine non naturale di Neruda, sulla scorta dell'inchiesta giudiziaria volta ad accertare l'ipotesi di omicidio, e per questo contrastata in ogni modo da nostalgici e negazionisti.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

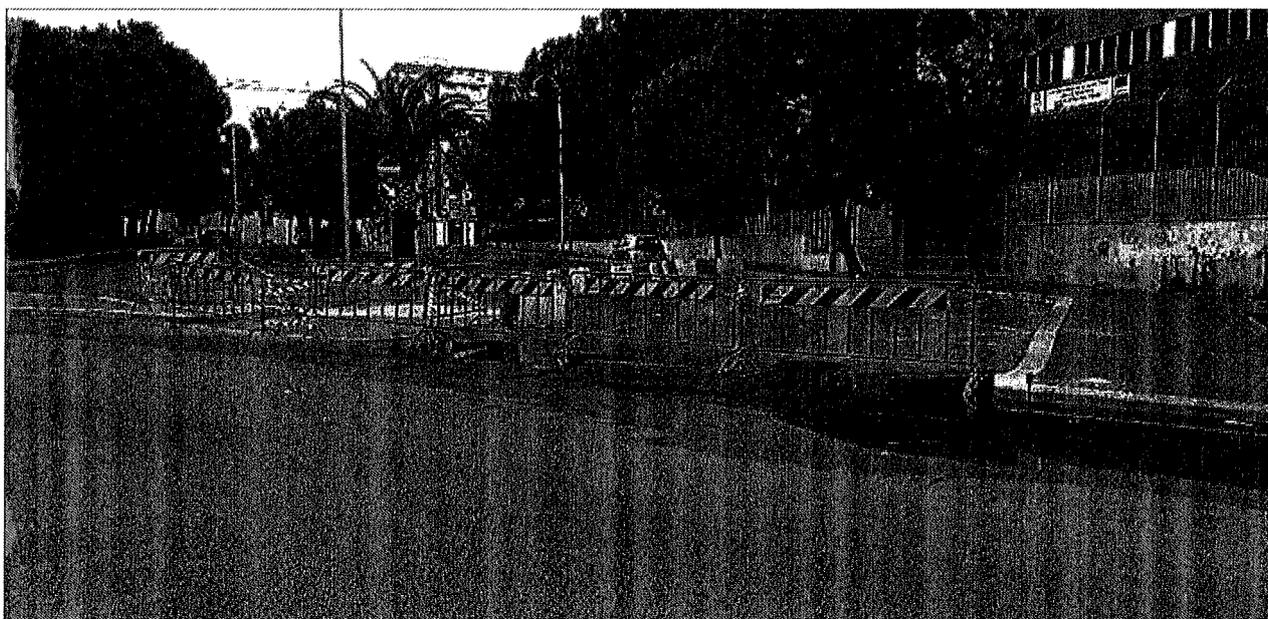
La novità



Modificato l'accesso all'area parcheggio antistante il "C. Troya"

**Il provvedimento si è reso necessario per porre rimedio ai disagi creati
con la precedente chiusura dell'area**

ATTUALITÀ Andria martedì 25 febbraio 2020 di Michele Lorusso



Modificato l'accesso all'area parcheggio antistante il "C. Troya" © AndriaLive

Qualche settimana fa, a seguito di un incidente che ha interessato una ragazza all'uscita di scuola, è stata istituita, in via sperimentale, la chiusura del varco di accesso da via C. Appiani al parcheggio antistante l'ingresso dell'Istituto "C. Troya".

Il nuovo percorso stradale, che ha portato a caricare ulteriormente il traffico già critico sulla zona interessata dal provvedimento, ha creato numerosi disagi a residenti, attività commerciali e comando della Polizia Locale che hanno portato gli uffici a rivedere la decisione assunta in precedenza.

Infatti, in questo giorno, è stato riaperto "il varco di accesso al parcheggio poco distante dal varco chiuso, in modo da ottimizzare la circolazione veicolare evitando lunghi percorsi veicolari per residenti, commercianti e per la Polizia Locale".

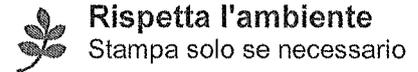
Oltre a ciò, il varco creato servirà a ridurre la velocità dei veicoli a vantaggio dell'incolumità pubblica soprattutto all'entrata e all'uscita degli studenti del "C. Troya".

Per realizzare questa nuova apertura è stata apportata una modifica del marciapiede esistente ed il posizionamento della relativa segnaletica stradale.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



L'aggiornamento

Amministrative: per la Lega il nome di Nino Marmo non è credibile quale candidato unico del cdx

Intanto a metà settimana si dovrebbe tenere un tavolo provinciale delle forze di centrodestra: Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia che dovrebbe risolvere l'enigma della candidatura o delle candidature a sindaco

POLITICA Andria martedì 25 febbraio 2020 di Sabino Liso



Lega, Miscioscia e Giorgino durante l'incontro con l'europarlamentare Casanova © n.c.

L'europarlamentare della Lega Massimo Casanova ieri in visita ad Andria ha incontrato militanti e simpatizzanti soffermandosi poi con i referenti del territorio alla presenza, altresì, del coordinatore provinciale Giovanni Riviello, del responsabile enti locali Nicola Giorgino e del coordinatore cittadino Benedetto Miscioscia.

Un incontro che nasce principalmente come un giro di cortesia dell'europarlamentare Casanova a seguito, appunto, della sua elezione, ma che vuole essere anche letto in una chiave di confronto e occasione propizia per sfoderare le proprie carte in vista della imminente competizione con le amministrative.

Intanto, l'aggiornamento sul fronte dei nomi da schierare per il centrodestra è il seguente: la **Lega** confermerebbe la volontà di schierare il coordinatore cittadino **Benedetto Miscioscia**, qualora Nino Marmo sia restio a fare un passo indietro e quindi non si converga sulla scelta di un candidato che non abbia contribuito a far cadere l'amministrazione Giorgino. Questo è quanto ribadito anche ieri.

Apertis verbis, il nome di **Nino Marmo** quale candidato unico del cdx per la Lega non è credibile: l'autore della caduta di governo della città non può essere il candidato sindaco di un centrodestra che, se così fosse, non concorrerebbe unito.

Diversamente, se Nino Marmo facesse un passo indietro, la Lega potrebbe convergere per un nome che "leghi" tutto il centrodestra. Molto difficile trovare la quadra soprattutto con le casse del comune in predissesto: un professionista e/o un personaggio autorevole che si metta davvero "a disposizione della città" e non dei partiti sembrerebbe impresa davvero ardua.

Intanto a metà settimana si dovrebbe tenere un tavolo provinciale delle forze di centrodestra: Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Un tavolo che metterebbe a confronto Raimondo Lima, Giovanni Righiello e Nino Marmo assieme agli altri esponenti dei tre partiti di cdx che dovrebbe sancire definitivamente o la reunion oppure il divorzio definitivo che vedrebbe la candidatura di Miscioscia per la Lega e quella di Marmo per FI e chissà che non spunti anche un terzo nome per Fdl. Ovviamente, con annesse liste civiche a supporto degli stessi.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Il fatto



Andria torna su "Striscia la notizia", beccati gli incivili che parcheggiano sui posti dei disabili

Vittorio Brumotti ha aspettato all'esterno del centro commerciale Mongolfiera tutti gli incivili che usufruiscono senza avere titolo dei posti riservati

CRONACA Andria lunedì 24 febbraio 2020 di La Redazione



Andria torna su "Striscia la notizia", beccati gli incivili che parcheggiano sui posti dei disabili © nc

Ancora una volta la nostra città sotto riflettori, purtroppo però per motivi non positivi: è appena andato in onda un servizio di striscia la notizia in cui l'inviato depositava sulle automobili di coloro che parcheggiano senza avere il tagliando apposito sui posteggi riservati ai disabili.

Vittorio Brumotti ha aspettato all'esterno del centro commerciale Mongolfiera tutti gli incivili che usufruiscono senza avere titolo dei posti riservati. Alcuni hanno ammesso l'errore, altri sono stati particolarmente strafottenti, usando la solita frase "vai a vedere gli altri", come se una colpa condivisa fosse meno grave.

Insomma, un'usanza non solo andriese (Brumotti ha già depositato i suoi gadget a forma di cacca sulle automobili di omologhi incivili in tutta Italia), ma che dovrebbe farci riflettere sulla solidarietà spesso sbandierata solo a parole, alla quale spesso non corrispondono neanche i fatti basilari.

A questo link il servizio Tv https://www.striscialanotizia.mediaset.it/video/le-figure-di-m-degli-automobilisti-di-andria_65935.shtml

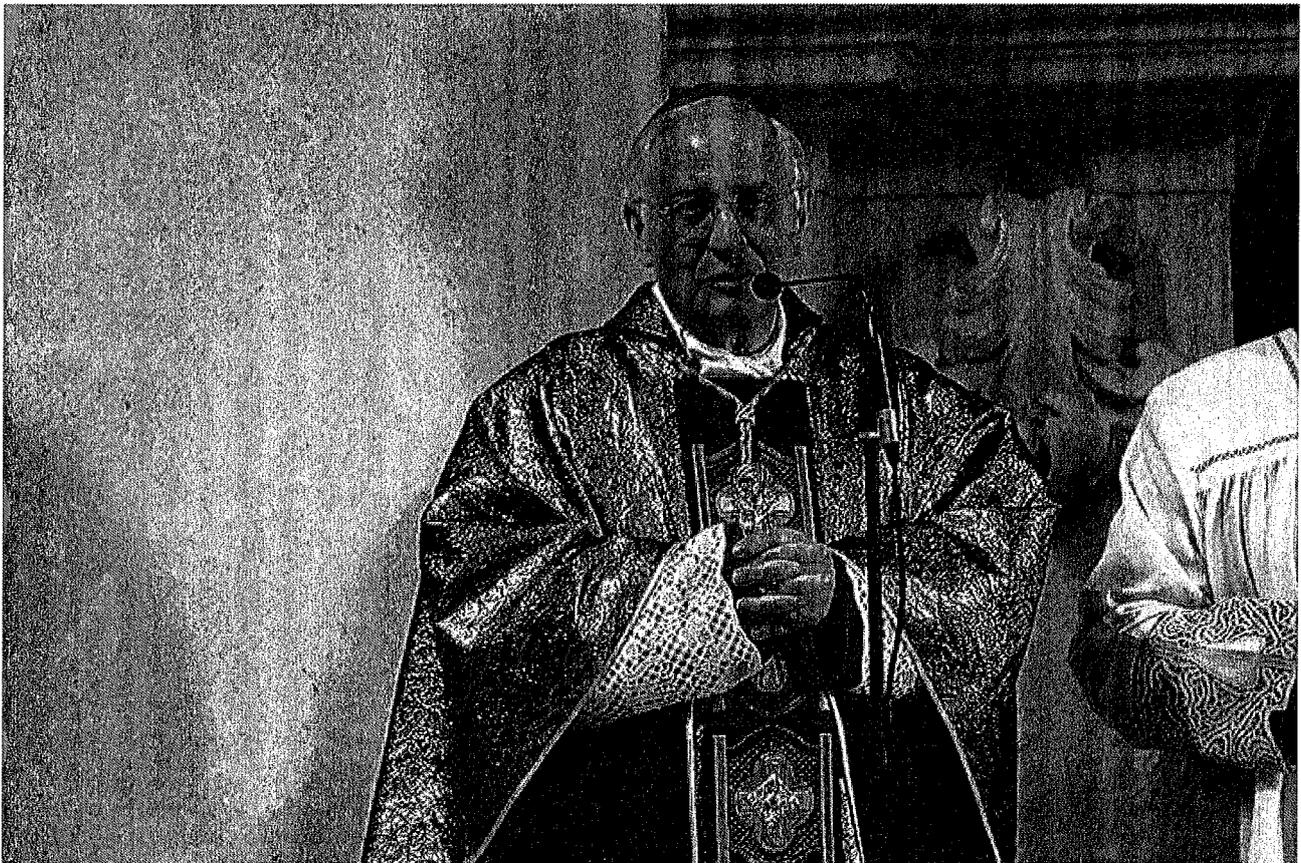
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



andriaviva.it



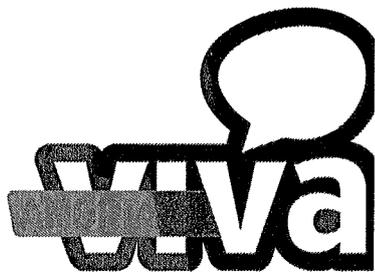
IV Anniversario dell'ordinanza episcopale di Mons. Luigi Mansi

Giovedì 12 marzo alle ore 19.30 celebrazione della Santa Messa nella chiesa Cattedrale

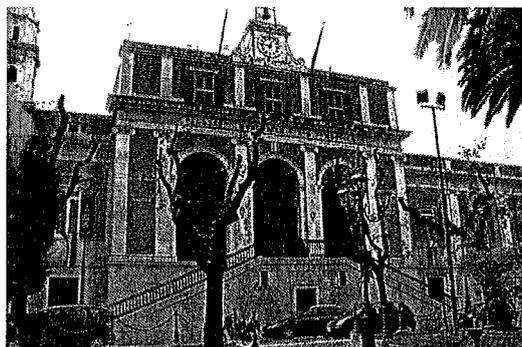
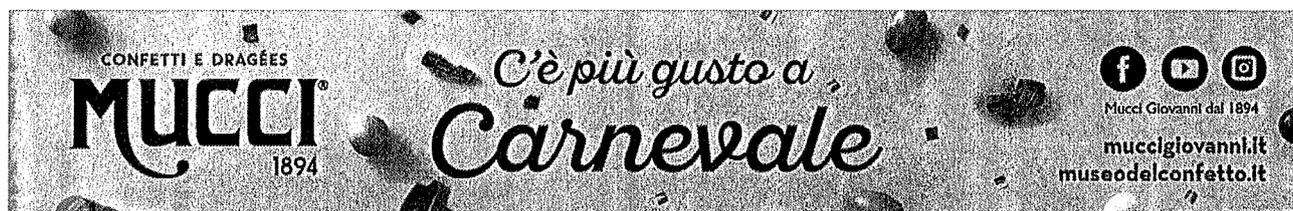
ANDRIA - MARTEDÌ 25 FEBBRAIO 2020

Il 12 marzo 2016, nella splendida Cattedrale San Pietro Apostolo in Cerignola, il Vescovo Luigi Mansi riceveva l'ordinanza episcopale e in occasione del IV anniversario della sua ordinazione, la comunità cristiana si unirà al proprio Pastore nel rendimento di grazie al Signore per il dono del Ministero Episcopale, giovedì 12 marzo alle ore 19.30 presso la chiesa Cattedrale di Andria.

La Chiesa di Andria si stringe attorno al suo pastore, elevando al Signore il ringraziamento e la gratitudine per il prezioso ministero alla guida della Diocesi di Andria.



andriaviva.it



Prevenzione dal Coronavirus, i dipendenti comunali scrivono al Commissario Tufariello

Richiesta distribuzione di sapone liquido e alcol per disinfettare le superfici di lavoro

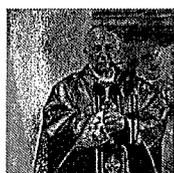
ANDRIA - LUNEDÌ 24 FEBBRAIO 2020

🕒 17.00

A seguito della necessità di attivare misure di protezione dal contagio della malattia infettiva COVID 19, ed a seguito di emanazione dei comportamenti da seguire da parte del Ministero della Salute e dell'Istituto superiore di Sanità, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza del Comune di Andria, hanno inoltrato al Commissario Prefettizio dott. Gaetano Tufariello una nota in cui si richiede immediato approvvigionamento e distribuzione, presso tutti gli Uffici Comunali, di:

- sapone liquido antibatterico per le mani o disinfettante alcolico gel;
- alcol per disinfettare le superfici di lavoro (pc, scrivanie ecc.) a contatto con il pubblico;
- rotoloni panno carta per asciugarsi le mani.

"La richiesta si rende necessaria - si legge nella nota - dal momento che gli uffici da anni non sono più dotati del suddetto materiale, ed in considerazione delle difficoltà di approvvigionamento degli stessi".



25 FEBBRAIO 2020

IV Anniversario dell'ordinanza episcopale di Mons. Luigi Mansi



25 FEBBRAIO 2020

Tanta gente alla commedia in vernacolo andriese dal titolo "Ah ci timb"

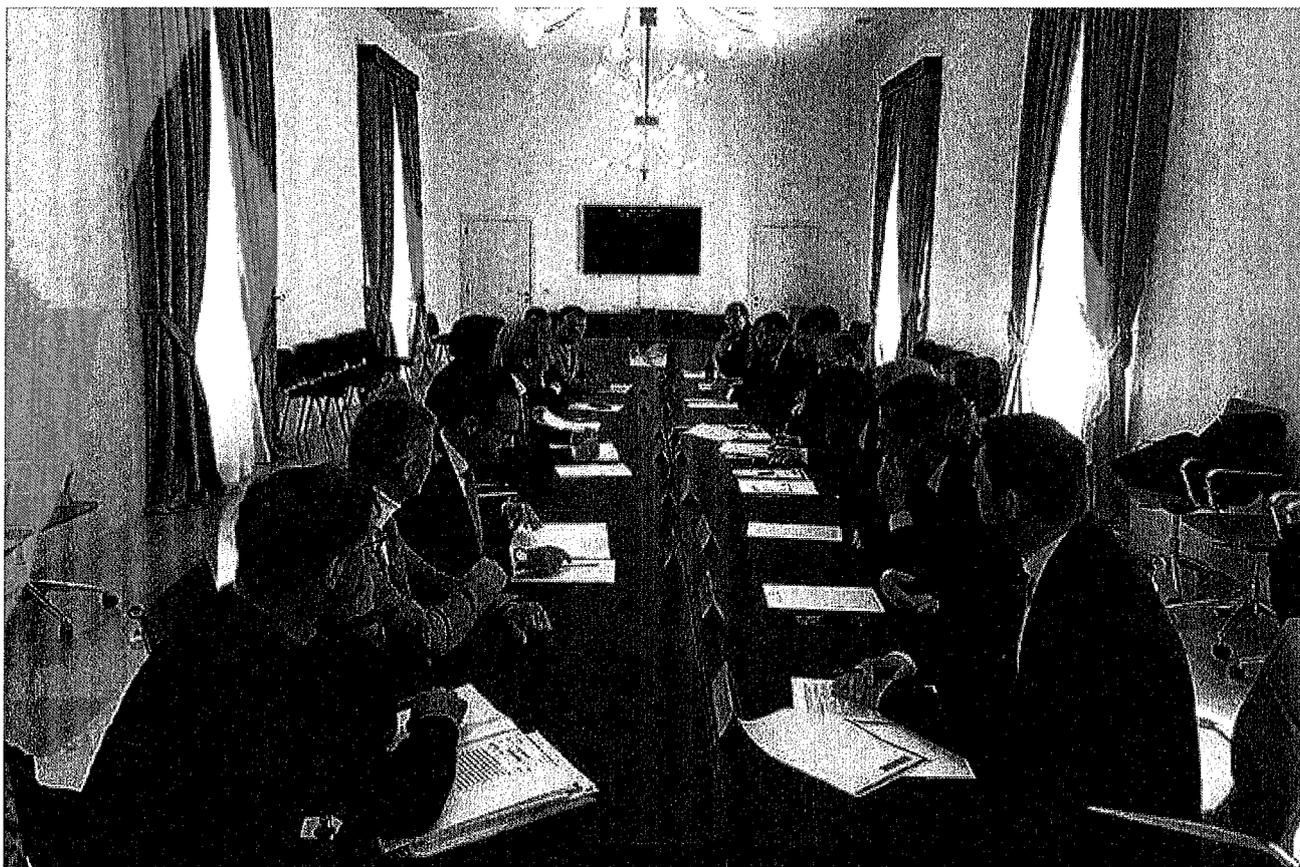


andriaviva.it

CON NOI ACQUISTI
COMODAMENTE IN BOLLETTA,
SENZA ALCUN FINANZIAMENTO!

SCOPRI DI PIÙ
NELLE NOSTRE SEDI

noi energia
LUCE e GAS



Coronavirus, il Commissario Tufariello e i Sindaci della Bat convocati in Prefettura il 26 febbraio

Si ritiene opportuno predisporre ogni misura necessaria per tutelare la salute dei cittadini

ANDRIA - LUNEDÌ 24 FEBBRAIO 2020

🕒 17.40

Non si registrano, al momento, casi di diffusione del Coronavirus nella provincia Bat, dove però si sta procedendo ad attuare misure precauzionali e a rafforzare le misure di sorveglianza sanitaria. per questa ragione il Prefetto della sesta provincia **Maurizio Valiante**, ha convocato in Prefettura per la giornata di **mercoledì 26 febbraio alle ore 16,00** il Commissario Prefettizio del Comune di Andria **Gaetano Tufariello**, i Sindaci della Provincia Bat e il Direttore Generale della Asl Bt **Alessandro Delle Donne** al fine di "acquisire ogni utile elemento conoscitivo e valutativo in merito alla tematica in parola ed alle soluzioni tecniche possibili per il potenziamento della sorveglianza sanitaria necessaria, nel rispetto dei principi di precauzione e proporzionalità", si legge nella comunicazione ufficiale del Prefetto Valiante.

"Anche se la situazione attuale non costituisce motivo di allarme sociale si ritiene opportuno, in adesione alle indicazioni formulate a riguardo dal Gabinetto del Ministero dell'Interno, di avviare sin d'ora una opportuna interlocuzione con le autorità sanitarie competenti, al fine di porre in essere, ove occorra, ogni necessaria iniziativa per la predisposizione delle più idonee misure precauzionali".



andriaviva.it



Lavori Italgas: divieti al traffico veicolare su via Padre Nicolò Vaccina, sino al 4 marzo

Potranno verificarsi rallentamenti al traffico veicolare

ANDRIA - LUNEDÌ 24 FEBBRAIO 2020

🕒 13.11

Rallentamenti alla circolazione stradale potranno verificarsi nella zona del passaggio a livello di via Trani.

L'Ufficio Stampa del Comune informa che sull' Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.90 del 21 febbraio 2020 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori per conto della Società Italiana per il Gas S.P.A., e che quindi viene istituito il divieto di fermata e sosta 0-24, con rimozione coatta ambo i lati, fatta eccezione per i mezzi dell'impresa esecutrice dei lavori, su via Padre Nicolò Vaccina, tratto compreso tra il civico 2 e il civico 32, dal giorno 25/02/2020 sino al giorno 4 marzo 2020.



25 FEBBRAIO 2020

IV Anniversario dell'ordinanza episcopale di Mons. Luigi Mansi



25 FEBBRAIO 2020

Tanta gente alla commedia in vernacolo andriese dal titolo "Ah ci timb"

Commenti: 0

Ordina per 

Plug-in Commenti di Facebook



andriaviva.it



Coronavirus: Regione impartisce disposizioni sul rientro di persone da zone dei focolai

Si tratta di misure di prevenzione per ridurre i rischi di contagio

PUGLIA - LUNEDÌ 24 FEBBRAIO 2020

© 17.51

Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha confermato che "allo stato non si registra alcun caso di Coronavirus in Puglia. Ci sono al momento cinque casi che presentano sintomi sovrapponibili a quelli del Coronavirus e sono tutti in corso di accertamento.

Non è possibile per la Regione Puglia, in mancanza di un caso accertato, emanare un'ordinanza a seguito del decreto legge del 23 febbraio 2020 e delle comunicazioni odierne da parte del ministro della Salute e del ministro per gli Affari regionali. Domani mattina alle ore 10 il Capo nazionale della protezione civile ha convocato tutti i presidenti di Regione per dare disposizioni in materia. In attesa della riunione di domani, il presidente Michele Emiliano ha comunque impartito le seguenti disposizioni in materia di prevenzione, alla luce dei flussi di persone – in particolare studenti – che stanno rientrando in Puglia da Regioni con focolai: Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna.

La Task Force regionale è al lavoro dall'inizio dell'emergenza su tutti gli aspetti organizzativi ed è inoltre in contatto permanente con la sala operativa della Protezione civile", ha concluso il Presidente Emiliano.

Questo il testo completo dell'atto:

Il Presidente della Regione Puglia

Disposizioni urgenti in materia di prevenzione "COVID-19"

Ritenuto che allo stato il Presidente della Regione Puglia non dispone dei poteri di emergenza di cui all'art. 1 comma 1 del Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6 recante Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che prevede che per la applicabilità dello stesso ci sia almeno un caso positivo nel territorio della Regione Puglia;

Visto il Comunicato del Ministro della Salute n.89 del 24 febbraio 2020 con cui ha evidenziato che *"è indispensabile che ci sia un solo centro di coordinamento per la gestione dell'emergenza in cui siano pienamente coinvolte tutte le regioni e con la guida del nostro coordinamento scientifico. Così sta funzionando, come dimostrano le ordinanze firmate nella giornata di ieri. Non servono scelte unilaterali di singoli territori"*;

Ritenuto che in attesa di specifici provvedimenti preannunziati da parte del Governo come da valutarsi nel corso del Tavolo Permanente istituito presso la Protezione Civile presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri convocato per domani ore 10.00 risulta urgente e necessario porre in essere ogni utile tentativo di prevenire o rallentare la possibilità di insorgenza di focolai epidemici comunque assai probabili stante la particolare espansività della contaminazione e il flusso di arrivo e rientro in Puglia di numerosissimi cittadini che a causa della adozione delle misure di contenimento adottate in altre Regioni contaminate stanno rientrando presso i luoghi di originaria residenza;

Considerato che l'attività di indirizzo in materia di prevenzione sanitaria rientra tra i poteri ordinari della Giunta Regionale anche al fine di conoscere e prevedere l'entità dell'effettivo rischio epidemiologico al fine di adottare decisioni organizzative che possano consentire di meglio fronteggiare l'eventuale inizio del contagio anche nel territorio della Regione Puglia;

Considerato

Che tutti gli individui che sono transitati e hanno sostato dal 1^a febbraio 2020 nei comuni di Bertonico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione D'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei Passerini nella Regione Lombardia, di Vo' nella Regione Veneto, come previsto dall'art. 1 del DPCM 23 febbraio 2020, **HANNO L'OBBLIGO** di *"comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità sanitaria competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza fiduciaria con sorveglianza attiva"*;

INVITA

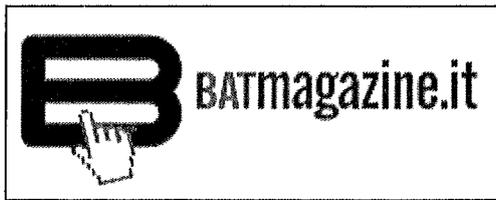
tutti i cittadini che comunque rientrano in Puglia provenienti dal Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e che vi abbiano soggiornato negli ultimi 14 giorni, a comunicare la propria presenza nel territorio della Regione Puglia con indicazione del domicilio al proprio medico di medicina generale ovvero, in mancanza, al Servizio Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente al fine di permettere l'esercizio dei poteri di sorveglianza sanitaria.



25 FEBBRAIO 2020
IV Anniversario dell'ordinanza episcopale di Mons. Luigi Mansi

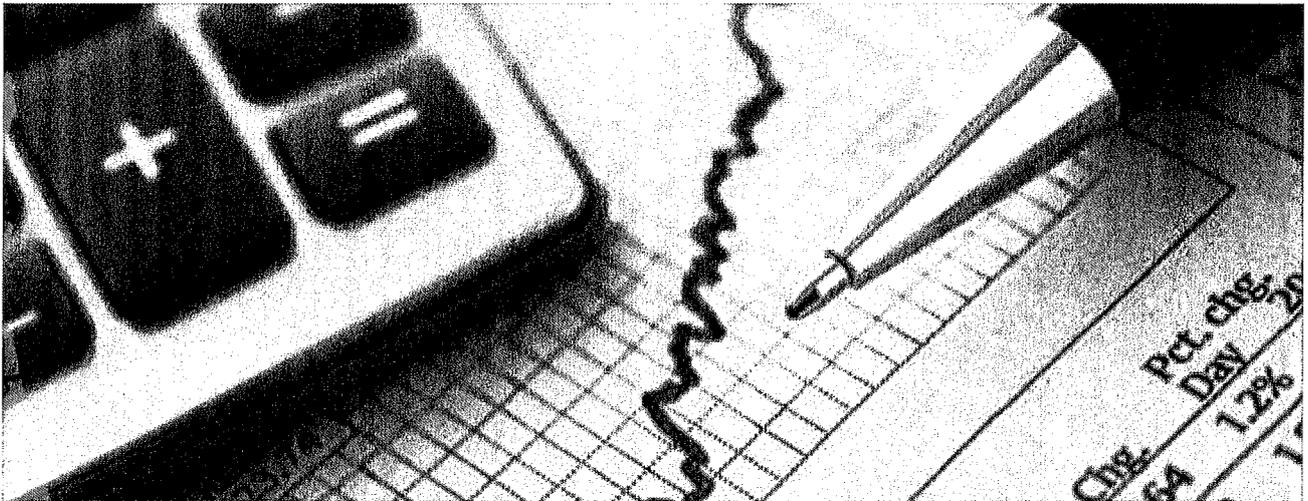


25 FEBBRAIO 2020
Tanta gente alla commedia in vernacolo andriese dal titolo "Ah ci timb"



Coronavirus, Ordine Giornalisti Puglia: “responsabilità nella pubblicazione di notizie”

24 Febbraio, 2020 | scritto da [Redazione](#)

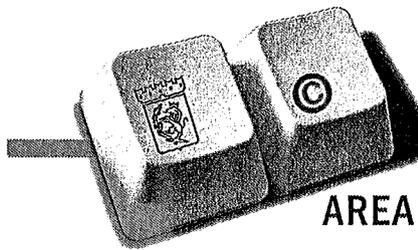


Attualità

0

Coronavirus: irradiano dall'ordine arrivano anche le precisazioni dell'Ordine dei giornalisti della Puglia sulla diffusione di notizie.

“Verificare ogni segnalazione – scrive il presidente nazionale, Carlo Verna – e, nel farlo, affidarsi a fonti qualificate. Ci vuole massima responsabilità in queste ore e una scrupolosa attenzione nella pubblicazione delle notizie per evitare la diffusione di allarmi e psicosi ingiustificate. Mai come in queste ore è necessario evitare la ricerca di facili sensazionalismi che, oltre a comportare la violazione delle norme deontologiche, può configurarsi come ipotesi di reato. Casi eventuali di diffusione di notizie non corrispondenti a verità, anche via social, saranno segnalati al Consiglio di disciplina”



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

SANITÀ NELLA BAT

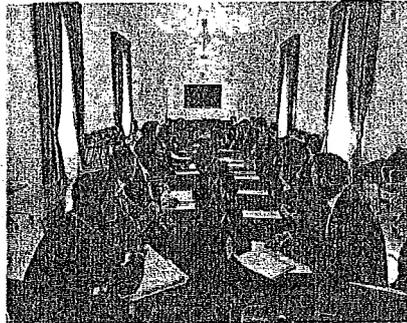
INDICAZIONI E PREVENZIONE

I CONSIGLI

«Lavare spesso le mani, evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute»

«Nessuna diffusione del Coronavirus»

Ieri riunione col prefetto, i sindaci e il direttore generale Asl



Un momento della riunione in prefettura a Barletta

● **BARLETTA.** «Nella provincia di Barletta Andria Trani non si riscontrano al momento casi di diffusione della malattia infettiva Covid 19, né situazioni sospette».

Questo quanto emerso dal quadro epidemiologico rappresentato, ieri mattina dal direttore generale dell'Asl Bt, **Alessandro Delle Donne**, nel corso di una riunione convocata dal Prefetto di Barletta Andria Trani, **Maurizio Valiante**, alla presenza dei sindaci della provincia, ai quali è stato assicurato il massimo supporto e collaborazione da parte dell'Ufficio Territoriale del Governo.

«La situazione è sotto controllo, con la Asl che ha predisposto, a livello organizzativo, in conformità alle disposizioni della task force regionale coordinata dal Direttore del Dipartimento Regionale alla Salute **Vito Montanaro**, tutte le misure necessarie ed attivato presidi attrezzati per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza che al momento non sussistono», è scritto in un comunicato.

Il comunicato inoltre precisa che: «In questa fase occorre pertanto semplicemente attenersi alle normali misure precauzionali di igiene personale opportunamente diramate dal

Ministero della Salute: lavare spesso le mani, evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute, non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani, coprire bocca e naso se si starnutisce o tossisce, non prendere farmaci antivirali né antibiotici a meno che siano prescritti dal medico, pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol, usare la mascherina solo se si sospetta di essere malato o si assistono persone malate; ricordare che i prodotti Made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi, contattare il numero 1500 in caso di necessità di ulteriori in-

LE INIZIATIVE IL RESPONSABILE MONTARULLI NON RAVVISA PARTICOLARI PROBLEMI. CHIESTE MASCHERINE PER I LAVORATORI BARSA A BARLETTA

«Nei mercati tutto in ordine»

Unipuglia ha allestito un'unità di crisi a supporto degli operatori

● Alla riapertura dei mercati settimanali in Puglia dopo la pausa domenicale ha tenuto banco l'argomento la situazione relativa all'allarme Coronavirus in Italia.

Savino Montaruli, responsabile dell'unità di crisi dei mercati, allestita nella città di Andria per fronteggiare le avverse condizioni meteo, riattivata anche per l'emergenza coronavirus, fa sapere che: «al contrario di quanto sta accadendo nei mercati che si svolgono nelle aree interessate dalla diffusione del coronavirus nel Nord Italia, dove l'allarme generale ha portato alla desertificazione delle aree mercatali da parte di avventori e consumatori, nel Sud Italia ed in particolare in Puglia la situazione appare ancora molto gestibile e tranquilla. In verità non si registra alcuna ripercussione ma, di fatto, la gente ne parla e ne parla anche con preoccupazione per le notizie che continuano a giungere e per le decisioni che, nell'immediato, saranno assunte anche a livello regionale».

La nostra Unità di Crisi resta operativa 24 ore su 24 per fornire, attraverso i canali di comunicazione dedicati, tutte le informa-

zioni ed il supporto necessario sia relativamente ad aspetti normativi, a livello centrale e periferico, sia per le attività logistiche di gestione della crisi da coronavirus nelle aree mercatali che, lo ribadisco, non subiranno alcuna restrizione in Puglia».

E poi: «Al momento non si avverte la necessità di alcuna precauzione da adottare nell'eserci-

zio delle attività su aree pubbliche se non il rispetto rigoroso delle comuni norme igieniche, con maggiore attenzione all'igiene nella manipolazione degli alimenti e per la gestione dei rifiuti».

BARLETTA. «I casi di contagio da coronavirus e la situazione in continua evoluzione, impongono una tutela per i lavoratori esposti

ai maggiori rischi, come quelli dell'Igiene Urbana».

Per questo la Fiadel chiede alla Bar.S.A. SpA, di attuare con urgenza misure che tutelino i lavoratori a continuo contatto con l'utenza, fornendo loro idonei strumenti di protezione». Così Porcella Francesco della segreteria provinciale.

E poi: «Ribadiamo che nessuno vuole alimentare inutili allarmismi ma i lavoratori chiedono di essere rassicurati. In un momento in cui le Autorità, in alcune parti del paese, sospendono le gite scolastiche e annullano gli eventi sportivi, ci sembra doveroso che le Aziende di Igiene Urbana in tutto il territorio, attuino misure a tutela dei propri dipendenti. Chiediamo quindi che i lavoratori siano dotati, così come accade in altri settori, di mascherine, postazioni igienizzanti e dispositivi di sicurezza idonei. Siamo inoltre a chiedere il lavaggio straordinario con dispositivi di sanificazione di tutti i mezzi adibiti a qualsiasi servizio e la sanificazione di tutte le sedi Aziendali. La salute dei lavoratori va tutelata e garantita con ogni mezzo possibile».

formazioni e ricordare che gli animali da compagnia non diffondono il nuovo Coronavirus».

E poi: «Per eventuali esigenze, nel caso in cui si dovessero riscontrare sintomi di tipo influenzale in qualche modo associabili al virus in questione, in prima battuta si dovrà contattare il proprio medico di base ed attenersi alle indicazioni fornite sugli ulteriori step da seguire».

«La situazione rimane costantemente monitorata in Prefettura, dove nei prossimi giorni si svolgeranno ulteriori riunioni i cui esiti saranno opportunamente divulgati. Al fine di scongiurare situazioni di panico o

inutili allarmismi, si invita la cittadinanza ad attenersi alle sole comunicazioni ufficiali provenienti da fonti istituzionali, non dando credito ad eventuali false notizie messe in circolazione sui social, che potrebbero far configurare ipotesi di reato penalmente perseguibili».

Il sindaco di Canosa, **Roberto Morra**: «All'interno della Postazione Medicalizzata Fissa del 118 di Canosa è presente un'ambulanza dedicata al trasferimento dei pazienti presso le strutture regionali di riferimento e sono stati individuati percorsi dedicati per ridurre al massimo il rischio di eventuali contagi».

BISCEGLIE PROVVEDIMENTO DEL SINDACO ANGARANO CHE INVITA LA POPOLAZIONE ALLA CALMA

Convocato per la prevenzione il «Coc» e massima attenzione contro le fake news

● **BISCEGLIE.** Anche la città di Bisceglie si mobilita e si organizza per fronteggiare l'emergenza coronavirus. A palazzo di città, il sindaco Angelantonio Angarano ha convocato per prevenzione il Coc (Centro Operativo Comunale).

Si è fatto il punto della situazione ascoltando i referenti della funzione sanitaria. «Le parole d'ordine in questa fase sono precauzione, prevenzione e attenzione - comunica il primo cittadino - evitiamo fake news e allarmismo».

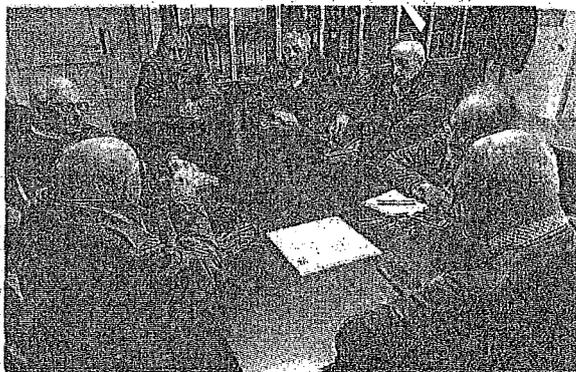
Poi informa: è emerso il consiglio, per tutti i concittadini che nei giorni scorsi

hanno soggiornato per diversi motivi nel Nord Italia, di attenersi scrupolosamente alle indicazioni ufficiali fornite dal Ministero della Salute, ovvero di essere più residenti possibile nelle proprie abitazioni e di far riferimento al proprio medico di base nel caso di sintomatologia particolare. È importante la collaborazione attiva di tutti, evitando la diffusione di fake news che provocherebbero dannoso allarmismo».

Inoltre approfittando della chiusura delle scuole per le festività del Carnevale, gli edifici scolastici saranno igie-

nizzati e sanificati con operazioni approfondite. La pulizia straordinaria riguarderà anche strade e marciapiedi. «Le parole d'ordine in questa fase sono precauzione, prevenzione e attenzione»

conclude Angarano: l'unità di crisi del Comune di Bisceglie, in linea con le Autorità regionali e nazionali, continuerà a monitorare costantemente l'evoluzione dell'emergenza». *[lu. dec.]*



BISCEGLIE
La riunione
del Centro
operativo
comunale
biscegliese

LA TESTIMONIANZA IL MISSIONARIO PADRE SAVERIO PAOLILLO

«Ogni giorno in Africa si muore per l'ebola ma il mondo se ne frega»

● **BARLETTA.** «Parenti di un comboniano che è in Africa gli hanno chiesto di posticipare le vacanze in Italia per paura di questa nuova epidemia. Il missionario si è fatto una bella risata». È la testimonianza che riferisce padre Saverio Paolillo, il missionario comboniano di Barletta che opera da diverso tempo in Brasile. Racconta di questo episodio che tocca la realtà del momento, in relazione all'emergenza Coronavirus, ma coglie l'occasione per ricordare come in verità gli occhi del mondo trascurano altre situazioni ben più gravi e su cui nessuno ne parla più. «Opera in un paese afflitto dall'ebola - racconta padre Paolillo - ogni giorno nel mondo muoiono 7.000 bambini. E come se cadessero 18 grandi aerei ogni giorno. Ma il mondo ricco se ne frega».

«Quanto all'emergenza attuale: «È bene prendersi cura - sostiene il missionario comboniano - ma non essere schiavi dell'ossessione e del panico. Forse vale la pena fare una riflessione: ce la crediamo assai, ci consideriamo potenti, inneggiamo tanto le conquiste scientifiche e tecnologiche, ci illudiamo di essere signori del tempo e dello spazio, guardiamo con disprezzo gli altri perché abbiamo paura di condividere, anche se poi i nostri eccedenti finiscono nella spazzatura... E poi basta un virus sconosciuto per farci andare in panico e obbligarci a confrontarci con la nostra fragilità e, forse, in tempi di quarantena, a farci sentire il valore dello stare insieme, la nostalgia di comunione e la ricchezza insostituibile della solidarietà».



Padre Saverio Paolillo

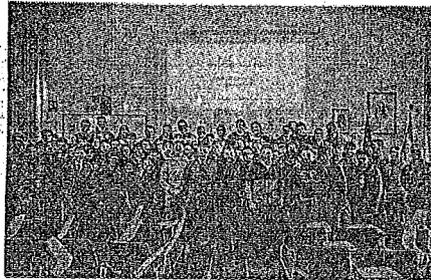
Michele Piazzola

BARLETTA L'OFFERTA FORMATIVA E PROFESSIONALE DELL'ESERCITO

Il reggimento «Torino» incontra gli studenti

● **BARLETTA.** Nell'ambito delle conferenze d'informazione ed orientamento promosse dallo Stato Maggiore dell'Esercito per l'anno scolastico 2019/2020, il personale qualificato «Info Team», ovvero personale specializzato nella comunicazione e nel reclutamento, dell'82° reggimento Fanteria "Torino", unità alle dipendenze della Brigata Meccanizzata "Pinerolo", ha incontrato gli studenti delle scuole superiori della Provincia Barletta-Andria-Trani che si accingono ad entrare nel mondo del lavoro per informarli dell'offerta formativa e professionale proposta dalla Forza Armata.

L'Esercito Italiano, infatti, sostiene il reclutamento dei giovani potenzialmente in grado di assicurare standard di professionalità motivanti e sempre più elevati, a testimonianza di come la preparazione morale, etica e professio-



nale del personale militare rappresentino, oggi giorno, le fondamenta della Forza Armata.

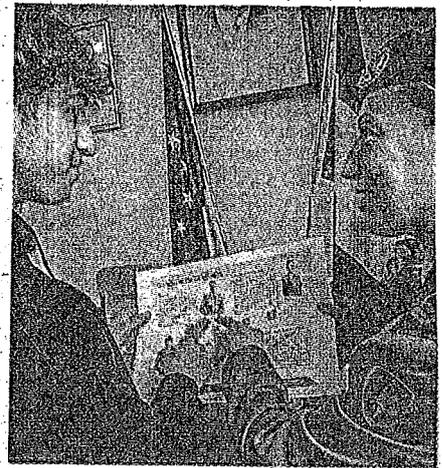
La formazione, l'addestramento e la specializzazione del personale sono ingredienti essenziali per un'Istituzione, quale l'Esercito Italiano, basato su valori e tradizioni, e al giorno d'oggi, moderna, supportata dalla tecnologia al servizio del soldato, in grado di far

fronte alla complessità e alla continua evoluzione degli scenari operativi nonché alle sfide quotidiane in cui donne e uomini sono chiamati ad operare.

In particolare, durante gli incontri presso gli istituti scolastici, dopo un briefing e video informativi sull'Esercito Italiano, sono state illustrate le modalità concorsuali e di arruolamento nella ca-

tegoria volontari in ferma prefissata, sottufficiali ed ufficiali.

Forte l'interesse e curiosità che sempre più giovani rivolgono alla Forza Armata e alla contestuale carriera militare, a dimostrazione di come l'82° reggimento fanteria "Torino" e l'Esercito Italiano siano una realtà concreta presente sul territorio locale ed una risorsa del nostro "Sistema Paese".



ENTUSIASMO Due immagini dell'incontro

BARLETTA DAL 5 AL 7 MARZO INCONTRI E DIBATTITI CON ILLUSTRI ESPERTI DEL SETTORE

«Disfida della sicurezza»

L'evento sarà occasione di confronto tra operatori e professionisti

● **BARLETTA.** Sicurezza sul lavoro, alimentare e ambientale per un meeting di alta formazione unico per il Mezzogiorno. Dal 5 al 7 marzo, nella sala rossa del Castello di Barletta, arriva la prima "Disfida della sicurezza", una tre giorni di incontri e dibattiti con illustri esperti del settore. L'evento sarà presentato ufficialmente agli organi di stampa il 5 marzo alle 11.00 nell'aula magna degli studi di Sicurala a Barletta in via Luigi Romanelli, 35.

L'evento, patrocinato dall'Università di Bari ed organizzato dal circolo culturale Corte Sveva di Andria con il supporto dello studio Safe Green di Barletta, nasce da un'idea di SicurAla, studio di consulenza in materia di sicurezza alimentare, del lavoro, ambientale, della qualità e della formazione, e si pone l'obiettivo di fornire un confronto diretto e costruttivo tra imprese, professionisti, istituzioni ed enti pubblici impegnati quotidianamente nelle declinazioni principali della sicurezza. In occasione del convegno saranno presentati studi sulle criticità e sulle innovazioni tecnologiche nei vari settori.

La tre giorni sarà condotta dai giornalisti del Tg1 Valentina Bisti e Marco Frittella e permetterà agli iscritti di acquisire i crediti formativi professionali per l'Ordine degli Avvocati di Trani, l'Ordine degli Ingegneri Bat e



BARLETTA il logo dell'iniziativa

l'Ordine dei Geometri Bat. La manifestazione si concluderà con una serata di musica e parole l'8 marzo al Teatro Curci. Sul palco, Mia Martini rivivrà attraverso le voci di Ivana Spagna, Luisa Corna e Loredana Bertè (sorella di Mia Martini) accompagnate dalla Mimì Sarà Band.

Lo spettacolo sarà anche un'importante occasione per raccontare la prevenzione e favorire la ricerca attraverso la raccolta fondi per AIRC. Info botteghino teatro 0883 332456.

TRANI

GESTIONE DEL PATRIMONIO

LA MOTIVAZIONE

«Il bando di gara riporta i singoli canoni di concessione, senza indicare il valore delle concessioni dei singoli chioschi»

«Manca il valore delle concessioni»

Così il gestore di un chiosco comunale ricorre al Tar Puglia

NICO AURORA

● **TRANI.** «Il bando di gara riporta i singoli canoni di concessione, ma non l'indicazione del valore delle concessioni relative ai singoli chioschi». È questo uno dei motivi per cui la ditta Bar gelateria 4m, tuttora conduttore del chiosco comunale situato sul lungomare Cristoforo Colombo, fra via Spalato e via Palermo, difesa dall'avvocato Noemi Rosito, del Foro di Trani ha proposto ricorso al Tribunale amministrativo regionale per la Puglia contro il Comune di Trani.

Obiettivo l'annullamento, previa la concessione di idonee misure cautelari, del bando di gara per l'assegnazione in uso di suoli pubblici e soprastanti chioschi di proprietà comunale, pubblicato sul sito del Comune di Trani lo scorso 2 gennaio e scaduto lo scorso 23 gennaio.

Come già da noi riferito, in risposta al bando sono pervenute 29 domande e la 4m, concessionaria uscente di quel chiosco, che nel bando è indicato come numero 1, ha proposto offerta per quello stesso chiosco ed avrebbe voluto presentarla anche per un altro: invece, pur avendo effettuato il sopralluogo, non ha potuto proprio per i motivi indicati nel ricorso.

Infatti, la ditta che si è opposta al bando fa sapere che «il valore di una concessione è costituito dal fatturato totale del concessionario generato per tutta la durata del contratto al netto dell'Iva, stimato dall'ente aggiudicatore quale corrispettivo dei lavori e dei servizi oggetto della concessione. Tale valore stimato è calcolato al momento dell'invio del bando, secondo un metodo oggettivo specificato nei documenti della concessione. La giu-

risprudenza si è sempre saldamente espressa nel senso della obbligatorietà di tale indicazione ma, di questa, nel bando comunale non vi è traccia».

A detta del ricorrente, pertanto, «il valore della concessione non può essere parametrato sic et simpliciter all'importo del canone concessorio, poiché il valore della concessione è cosa ben diversa dal canone di concessione e la stazione appaltante ha l'obbligo di indicare entrambi parametri. Così facendo, il Comune non mette i potenziali partecipanti nella condizione di conoscere il volume dell'affare ed effettuare un'offerta consapevole. Al contrario, però, chiede agli stessi di dichiarare la propria solidità finanziaria e accettare il trasferimento del rischio, a loro esclusivo carico: il paradosso è evidente almeno tanto quanto l'illegittimità».

Altro motivo alla base del ricorso proposto al Tar dalla 4m, è fatto che il bando non faccia il

bando abbia consentito alle persone fisiche di partecipare alla gara senza premurarsi di richiedere loro la prova del possesso dei requisiti previsti per legge per l'esercizio di tale attività.

Infine, ma non da ultimo, un possibile errore di indicazione nella localizzazione catastale del chiosco numero 1, oggetto di gara anche con riferimento ad una porzione di suolo demaniale su cui il Comune non avrebbe competenza.

Da qui l'istanza di sospensiva per l'adozione di misure cautelari che annullino provvedimenti impugnati. Il dirigente dell'Area contenzioso del Comune di Trani, Angelo Lazzaro, ha a sua volta determinato la resistenza in giudizio dell'ente affidando l'incarico al responsabile dell'Ufficio legale, Michele Capurso. Per questi «esistono ragioni ed elementi idonei a fare rigettare o, quanto meno, ridimensionare la domanda della parte attrice».

TRANI IERI MATTINA SONO INIZIATI I LAVORI DELL'AREA IN PIAZZA GIOVANNI PAOLO II

Pinetina di via Andria via alla riqualificazione

● **TRANI.** Sono cominciati ieri mattina con una sorpresa i lavori di riqualificazione di piazza Giovanni Paolo II, meglio conosciuta come «pinetina di via Andria». Infatti, non essendo giunte risposte al bando per l'individuazione di un direttore dei lavori esterno all'ente, il dirigente dell'Area lavori pubblici, Luigi Puzzerri, ne ha determinato l'affidamento a personale dello stesso Ufficio tecnico: il direttore dei lavori è l'ingegner Giovanna De Mango, quello operativo il geometra Nicola Valenziano. L'impresa esecutrice è la ditta Dspa, di Capurso, che si era aggiudicata il bando per di 147.159,36 euro; oltre 9.200,00 euro per oneri della sicurezza, su un importo a base d'asta di 231.000 euro: dovrà consegnare l'opera terminata entro 150 giorni lavorativi. Nello specifico, il progetto prevede l'accostamento di diversi materiali per la pavimentazione, con l'obiettivo di aumentare la permeabilità del suolo e di distinguere le aree per funzione. Per l'area di attraversamento, che corrisponde alla zona perimetrale, si prevede l'utilizzo di pavimentazione in lastre di pietra di Trani di prima scelta con montaggio a palladiana.

Numerose aiuole per gli alberi provviste di verde calpestabile interromperanno in alcuni tratti la pavimentazione, per garantire ombreggiamento e la permeabilità. In corrispondenza di via Ferrara, strada scarsamente trafficata, è prevista la sistemazione di un'area per cani, separata da una siepe alta ad integrazione degli oleandri esistenti e di una recinzione metallica di protezione interna alla sie-

pe, il tutto per garantire la sicurezza dei fruitori delle restanti parti della piazza. Nell'immediata adiacenza si prevede una zona destinata ai giochi per bambini, provvista di pavimentazione antiurto gettata in opera, utile a preservare l'incolumità dei fruitori. Anche in questo caso l'area è stata scelta per la posizione strategica rispetto alla strada a maggior scorrimento, collocata sul lato diametralmente opposto della pinetina.

Nella parte centrale, delimitata da un cordolo, la pavimentazione sarà costituita da riquadrature di dimensioni differenti, articolate in un'alternanza di aiuole per alberi con verde calpestabile e pavimentazione in cemento con finitura in resine colorate. Il tutto per conferire movimento e colore ad un'area altrimenti grigia ed eccessivamente urbanizzata. Per quanto riguarda le sedute, si prevede di rimuovere le panchine, in ferro esistenti e di inserire panche con rivestimento di due tipologie: una con rifinitura in cemento colorato e l'altra con rivestimento in lastre di pietra di Trani. Il posizionamento delle sedute asseconda il perimetro dei vari riquadri colorati e rispetta la naturale ombreggiatura delle alberature. «L'intervento», spiega il sindaco, Amedeo Bottaro - mira a restituire dignità ad una porzione di città da riconsegnare alla collettività, nella speranza che quest'ultima, nel rispetto della ripristinata condizione di bellezza e decoro, possa farne tesoro e preservarla, riconoscendola come luogo simbolo di un quartiere in rinascita».

[n. aur.]

BISCEGLIE A FINE MESE CESSEREBBE L'ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE. INTERVENTO DEL SEGRETARIO NAZIONALE USPP

Lavoratori a rischio al Don Uva sit-in e stato di agitazione

● **BISCEGLIE.** Cento lavoratori addetti alla ristorazione dell'Opera Don Uva delle strutture sanitarie di Bisceglie e Foggia vanno verso il "patibolo" del licenziamento. Il 29 febbraio cesserebbe, infatti, il servizio di fornitura esterna dei pasti da parte della ditta Pastore.

Il 3 febbraio scorso fu comunicato il recesso dell'attività alla società Universo Salute, protesta a tal proposito il sindacato USPP. «Ad oggi, nessuna risposta, né dalla società Pastore, né da Universo Salute - dice Nicola Brescia, segretario dell'Usppi - ciò comporta sgomento da parte dei lavoratori che, unitamente alla organizzazione sindacale Usppi, sindacato maggiormente rappresentativo, ha indetto lo stato di agitazione e un sit-in di protesta, dinanzi all'Ospedale Don Uva - di Bisceglie e Foggia, per manifestare il proprio dissenso».

L'Usppi ricorda che, la società Pastore ristorazione, comunicava ai sindacati e alla Società Universo Salute che: "considerate le valutazioni economico/gestionali del servizio di ristorazione sin ora svolto presso le sedi di Bisceglie e Foggia dell'Ospedale Don Uva ed al fine di evitare pregiudizi economici per l'eccessiva



BISCEGLIE La Casa Divina Provvidenza

onerosità del contratto che scaturirebbe dal proseguo del servizio, con la presente, Vi informiamo che abbiamo inoltrato a Universo Salute comunicazione di recesso.

«Nessun lavoratore - afferma Nicola Brescia, segretario generale dell'Usppi Puglia - deve essere toccato. Continue-

remo a manifestare contro le ingiustizie subite dai lavoratori e annunciamo lo stato di agitazione di tutto il personale. Aspetteremo che il Prefetto e Universo Salute ci convochi per cercare soluzioni che, come sempre, non penalizzino i lavoratori. Riteniamo - conclude - che se esistono problematiche a livello di gestione o di commessa, non può ricadere sempre e solo sui lavoratori». I lavoratori vivono quindi attimi di grande angoscia, in attesa che la vicenda possa essere analizzata per comprendere le vere ragioni che hanno portato l'azienda Pastore Srl alla decisione. Si tratta di uno scenario non proprio idilliaco quello che riguarda la sanità e non solo, tra ospedali che chiudono, e quelli che restano aperti ma con personale medico, infermieristico ed ausiliario ridotto, estate e inverno.

Il segretario nazionale dell'Usppi Nicola Brescia, chiede un tavolo prefettizio con tutti gli attori della vertenza, ovvero l'Amministratore Delegato di Universo Salute Paolo Telesforo, l'amministratore unico della Società Pastore, per trovare una soluzione atta a dare serenità a oltre 100 lavoratori e a cento famiglie, nei prossimi giorni sul lastrico. *[ldc]*

BISCEGLIE SU SEGNALAZIONE DEL MINISTERO

Prezzi dei carburanti verifiche in corso ai distributori in città

● **BISCEGLIE.** Dai controlli esperiti dalla polizia municipale riguardo agli impianti di distribuzione dei carburanti si è ravvisata la mancata comunicazione dei prezzi dei carburanti.

Le verifiche sono scattate su segnalazione del Ministero dello

Sviluppo Economico che ha portato ad elevare tre sanzioni amministrative nei confronti dei gestori dei suddetti impianti esistenti sul

territorio di Bisceglie che - stando a quanto accertato - non provvedevano a inviare le variazioni di prezzo dei carburanti al Ministero di pertinenza, contravvenendo in tal modo all'obbligo di procedervi con cadenza almeno settimanale, come previsto dalle norme (l'articolo 51 della legge n. 99 del 2009; il decreto ministeriale del 15 ottobre 2010 e l'articolo 22

del Decreto legislativo 114/1998. L'attività di monitoraggio ed informazione al consumatore è voluta dal Ministero per promuovere la trasparenza nei mercati e, in particolare, nel mercato dei carburanti, come contributo necessario alla politica di tutela dei consumatori.

I prezzi comunicati vengono pubblicati sul portale internet dell'Osservatorio Carburanti, che permette di consultare in tempo reale i prezzi di vendita dei carburanti effettivamente praticati presso gli impianti di distribuzione situati nel territorio nazionale. Accertati gli inadempimenti e che le attività controllate non avessero subito sospensioni, agli agenti di Polizia Locale non è rimasto che comminare le sanzioni amministrative previste dal decreto ministeriale. *[ldc]*

LE «VARIAZIONI»

Elevate tre sanzioni amministrative ai gestori dei impianti

BISCEGLIE

Scuole medie superiori borse di studio contro la dispersione

● **BISCEGLIE.** Un avviso pubblico è stato emesso dalla Regione Puglia per la concessione di borse di studio agli studenti delle scuole medie superiori. La scadenza per presentare l'istanza e per poterne aspirare a beneficiarne (se si è in possesso dei requisiti previsti) è fissata alle ore 12 del 13 marzo 2020.

La Regione ha pubblicato l'avviso per l'assegnazione delle borse di studio relative all'anno scolastico 2019-20 per studenti delle scuole secondarie di secondo grado. L'obiettivo è di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. Possono presentare istanza gli studenti (per i minori, chi ne esercita la responsabilità genitoriale), che abbiano un livello ISEE non superiore a 10.632,94 euro. La scadenza per presentare l'istanza è fissata alle ore 12 del 13 marzo 2020. La compilazione e l'invio della domanda devono essere effettuati da uno dei genitori, da chi rappresenta il minore o dallo studente, se maggiorenne, solo ed esclusivamente on-line attraverso la procedura informatizzata accessibile al seguente indirizzo: www.studioinpuglia.regione.puglia.it. Per tutte le informazioni, modalità e requisiti, oltre che consultare il suddetto sito web, è possibile inviare una mail a info@studioinpuglia.regione.puglia.it

Ai fini della compilazione della domanda sarà possibile ricevere assistenza dall'Help Desk, al tel. 080.8807404 (dal lunedì al venerdì ore 9-12 e ore 16-18), inviando una email a assistenza@studioinpuglia.regione.puglia.it *[ldc]*

SOLIDARIETÀ RICONOSCIMENTO AI COMUNI CON LA PERCENTUALE PIÙ BASSA DI «OPPOSIZIONE»

Canosa premiata a Bari per la donazione organi

La «scelta» espressa nei documenti

● **CANOSA**. Anche Canosa è tra i Comuni pugliesi con la più bassa percentuale di opposizione alla donazione di organi. Il dato è emerso nel corso della cerimonia, organizzata dal Centro regionale trapianti al teatro "Piccinni" di Bari, per celebrare, ringraziare e consegnare i riconoscimenti maturati ai donatori di organi; alle loro famiglie, ai medici, alle equipe ospedaliere e ai Comuni con la percentuale più bassa di opposizione alla donazione degli organi. Alla premiazione sono intervenuti l'assessore alle politiche sociali, Marcella De Mitri, ed il caposervizio dell'ufficio anagrafe,

A BARI La premiazione

Antonella Mosca, che hanno ricevuto il riconoscimento dal coordinatore del Centro regionale trapianti, Loreto Gesualdo, che ha anche sottolineato come l'aumento del numero dei trapianti da vivente abbia permesso di ridurre il numero delle opposizioni dal 52% del 2018 al 43% del 2019.

«Il nostro Comune - spiega l'assessore Marcella De Mitri - ha aderito sin-

dal 2015, con deliberazione di Giunta comunale, all'accordo con il Centro regionale trapianti, che prevede la possibilità di far esprimere ai cittadini la volontà sulla donazione degli organi al momento del rilascio o del rinnovo della carta di identità. Un premio che ci inorgoglia e ci spinge a fare ancora meglio per il futuro».

[a.buf]

**LA NOMINA** È IMPRENDITORE DI MARGHERITA DI SAVOIA

Bat, Leone nell'assemblea nazionale di «Italia Viva»

● Giovanni Leone è stato nominato nell'Assemblea Nazionale di «Italia Viva», tra i 150 associati ed esponenti della società civile individuati dai Presidenti nazionali, l'on. Ettore Rosato e il ministro Teresa Bellanova.

Giovanni Leone, di Margherita di Savoia, nella vita imprenditore, rappresenta il territorio della Provincia Bat. L'Assemblea Nazionale di Italia Viva è composta dal Presidente, dai parlamentari e dagli Europarlamentari, dai Ministri associati ad Italia Viva e dai presidenti di Regione e i consiglieri Regionali. «Ringrazio i Presidenti nazionali, l'on. Ettore Rosato ed il Ministro Teresa Bellanova, per la fiducia accordatami. Sono a disposizione dei dieci Comuni per rappresentare le istanze del nostro territorio direttamente su Roma».



IV Leone con Renzi

MARGHERITA DI SAVOIA IL CONSORZIO DI VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL PRODOTTO RADDOPPIA GLI ADDETTI ALLA VIGILANZA

In difesa della cipolla bianca

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** «Le frodi operate da parte di agropirati fatte sul web e non solo, stanno danneggiando il marchio "cipolla bianca di Margherita di Savoia Igp"». La denuncia è di Giuseppe Castiglione, presidente del Consorzio di valorizzazione e tutela del prodotto in questione, a seguito della notizia diffusa sulla stampa relativa all'analisi di Col-diretti Puglia, sulla base dei dati del rapporto 2019 dell'Ispettorato controllo qualità repressione frodi della Puglia (Icqr) e del ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e del turismo (Mipaaf). «Si tratta di un fenomeno» ha aggiunto Castiglione «che, oltre a danneggiare il nostro prodotto tutelato

dà Igp, mette a rischio il lavoro svolto fino a oggi. Al fine di contrastare il business dell'Italian sounding il Consorzio di valorizzazione e tutela della cipolla bianca di Margherita Igp raddoppia portando a due il numero degli agenti addetti alla vigilanza; continueremo inoltre, a collaborare come fatto fino a oggi, con l'Icqr e Mipaaf».

La cipolla bianca di Margherita Igp viene prodotta nella sabbia dorata che si trova lungo la fascia costiera adriatica, a sud del Gargano, compresa tra il litorale e le Saline, in prossimità della «ona umida di interesse internazionale tutelata dalla convenzione di Ramsar (1971). La zona di produzione e trasfor-

mazione della cipolla bianca di Margherita Igp comprende parte del territorio dei comuni di Margherita di Savoia, Zapponeta e Manfredonia. Qui, i bulbi hanno trovato un microclima ideale; infatti, sono particolarmente teneri, dolci e dalla forma perfetta: un prodotto caratteristico ribattezzato «luminosa ampolla», che associa sapore e bellezza. Perciò riuscire ad ottenere l'indicazione Igp sarebbe un importante strumento di tutela e di valorizzazione di un prodotto che in tal modo riuscirebbe a vincere la competizione con altri mercati, contribuendo, altresì, alla riscoperta del territorio con le sue tipicità, storia, cultura e tradizioni. G.S.

XII | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 25 febbraio 2020

TRANI IL COMUNE HA AVVIATO L'ITER PER LA SELEZIONE

«Garante dei diritti e delle libertà personali» il bando per la nomina

● **TRANI.** Verrà selezionato fra persone competenti ed esperte nel campo delle scienze giuridiche, dei diritti umani, dell'amministrazione penitenziaria e con conoscenza, documentata, della realtà carceraria: così il Comune di Trani eleggerà il «Garante dei diritti delle persone private della libertà personale». Sul sito ufficiale, infatti, nella sezione «bandi di concorso» è stato pubblicato proprio ieri l'avviso per l'individuazione del profilo idoneo a ricoprire questo ruolo, nel rispetto della tipologia di persone che possono ricoprire tale funzione (persone competenti ed esperte nel campo delle scienze giuridiche, dei diritti umani, dell'amministrazione penitenziaria e con conoscenza, documentata, della realtà carceraria).

La scadenza dei termini per le candidature è fissata al 5 marzo.

L'avviso pubblico è stato presentato ieri mattina nel corso di un incontro che si è svolto all'interno del carcere femminile. La scelta di questo luogo dalla forte valenza simbolica è stata determinata dalla volontà dell'amministrazione di sensibilizzare la comunità locale sul tema della umanizzazione e della finalità rieducativa della pena. Trani si accinge ad essere la seconda città pugliese ad eleggere il garante. Al garante dei diritti dei detenuti sono attribuite funzioni di osservazione e vigilanza diretta; di promozione di opportunità di partecipazione alla vita civile ed alla fruizione dei servizi comunali delle persone private della libertà personale. [lu.dem.]

TRANI FINE SETTIMANA CARATTERIZZATO DA NUMEROSI EPISODI VANDALICI

Teppisti in azione, nel mirino specchietti di auto e fioriere

Adesso però i filmati potrebbero svelare i colpevoli

● **TRANI.** Nonostante il fine settimana appena trascorso, imperniato soprattutto sulle notizie e conseguenti preoccupazioni a causa del dilagare del coronavirus, che avrebbero consigliato una moderazione di toni e comportamenti, il fine settimana a Trani è stato segnato dalle scorribande di teppisti che hanno danneggiato vetture ed elementi di arredo urbano.

In via delle Crociate, intorno alle 7.30 di domenica, una residente ha fatto l'amara scoperta di quanto la sua auto sia stata ammaccata a calci e gli specchietti retrovisori, demoliti e fatti cadere sull'asfalto e marciapiede.

È probabile che anche altre vetture abbiano subito lo stesso «trattamento», ma che nel frattempo i proprietari fossero andati via. I vandali degli specchietti retrovisori stanno da tempo colpendo in città, soprattutto nelle notti del fine settimana, e sui social spesso si scorgono segnalazioni e proteste sul punto.

In questo caso la vettura danneggiata si trovava sotto l'azione di telecamere di una vicina attività commerciale, e tutto questo è stato specificatamente indicato nella denuncia ai carabinieri della Compagnia di Trani, cui spetterà il compito di visionare le immagini per l'eventuale individuazione dei responsabili.

Contemporaneamente, in piazza Tomasselli, ignoti hanno rovesciato una delle fioriere che separano la carreggiata stradale dalla piazza stessa, così da evitare il parcheggio selvaggio di veicoli davanti alla chiesa di San Toma.

In un vicino cestino dei rifiuti, bottiglie di birra e vodka appena consumate, probabile segno del fatto che queste azioni siano la diretta conseguenza degli effetti dell'alcol su giovani e, non è da escludere, minori in barba ai divieti di somministrazione previsti con regolamento di polizia urbana e ordinanza sindacale. [n.aur.]

SANFERDINANDO TROPPI CUMULI DI RIFIUTI RESTANO IN STRADA PER L'IMPOSSIBILITÀ DI RACCOGLIERLI

Rimozione forzata di macchine e multe per chi bloccherà le autospazzatrici

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** Il sindaco di San Ferdinando di Puglia Salvatore Puttilli ha firmato un'ordinanza per disporre con periodicità settimanale, il divieto di sosta con rimozione forzata dalle 8 alle 10 e, comunque, sino alla completa esecuzione delle operazioni di pulizia dei tratti stradali del centro abitato. Con lo stesso atto il primo cittadino sanferdinandese ha raccomandato ai cittadini di collaborare nel proprio interesse, e rispettare i divieti resi noti a mezzo della segnaletica, al fine di consentire al meglio le operazioni ed ottenere ottimali condizioni di igiene pubblica.

«Non vi è nessuna intenzione di elevare verbali di violazioni», rimarca Puttilli: «L'ordinanza, comunque, va rispettata; e i controlli saranno avviati congiuntamente con la Polizia Municipale». Il sindaco ha annunciato il proprio coinvolgimento ai controlli della polizia municipale per verificare in prima persona chi non rispetta le regole. Nello specifico, le operazioni di spazzamento prevedono il passaggio di un mezzo con autista, affiancato da un operatore a piedi che porta al centro strada i rifiuti presenti sui marciapiedi e ai lati della carreggiata. Per non intralciare la pulizia il primo cittadino invia i cittadini a non lasciare le auto in sosta nei giorni indicati per non incorrere in sanzioni. «I cittadini devono collaborare al fine di rendere la città pu-

lita, per scongiurare una situazione di pregiudizio dal punto di vista ambientale» ha aggiunto. Nella Masciulli, assessore all'ambiente: «tolleranza zero per chi non rispetta le regole, abbiamo obiettivi da raggiungere come ottimizzare la percentuale di raccolta differenziata».

«Abbiamo chiesto all'amministrazione comunale di avviare un nuovo percorso culturale legato alla tutela ambientale» ha detto

Giulia Dicembre, responsabile delle relazioni con gli enti locali di Teknoservice, la ditta che gestisce il servizio rifiuti «spesso non abbiamo responsabilità dirette sui cumuli di rifiuti perché le auto parcheggiate non permettono il passaggio delle spazzatrici. Da qui l'esigenza di un'azione congiunta, con la civica amministrazione che possa determinare il ripristino delle regole».

Gennaro Missato Lupo

TRINITAPOLI DOPO IL RAID DI LADRI E VANDALI

Casa Ramsar riapre entro fine marzo

● **TRINITAPOLI.** Dopo il saccheggio e la devastazione subiti dal centro di educazione ambientale «Casa di Ramsar» di Trinitapoli delle settimane scorse, si è svolto, presso la sala consiliare di Palazzo di città, un incontro, tra le associazioni locali e gli assessori Giustino Tedesco (ambiente) e Marta Patruno (cultura). L'incontro è stata l'occasione per stilare un bilancio dei danni; per fare il punto sui lavori necessari per far tornare funzionante la struttura gestita da «L'Airone onlus».

A descrivere il quadro completo dei lavori da svolgere è stato l'assessore Tedesco, il quale ha fatto l'elenco delle spese necessarie: 12.000 euro per la lavori edili; 14.000 per gli infissi e altri 12.000 per le attrezzature (binocoli, cannocchiali, microscopio, videoproiettore). «Naturalmente, a queste somme bisogna ag-

giungere» come ha fatto rilevare Michele Quaranta, del direttivo de «L'Airone onlus» «un sistema di allarme adeguato all'importanza economica delle attrezzature vista la recente esperienza». Anche se l'assessore Tedesco ha precisato che non è stato previsto nei preventivi il sistema di allarme, ma aggiunto «che chiara-

I DANNI

Ammontano a 40mila euro nel centro di educazione ambientale

mente sarà premura dell'amministrazione comunale inserirlo tra le spese dei lavori». Quaranta ha concluso esprimendo apprezzamento per l'impegno dell'amministrazione «nel voler avviare quanto prima i lavori, in modo da permettere all'associazione L'Airone Onlus di essere operativa già alla fine di marzo».

L'assessore comunale ha illustrato il percorso che s'intende portare avanti per ristrutturare e comprare una parte delle attrezzature utili al riavvio delle attività svolte dalla associazione. A tal fine, ha annunciato che presto incontrerà, insieme al funzionario comunale Walter Grieco, il responsabile regionale alla biodiversità per capire se è possibile un finanziamento della Regione Puglia. L'assessore Tedesco, nel ricordare la disponibilità di tutte le associazioni a sostenere l'Airone onlus, ha chiesto alle stesse cosa «intendono fare concretamente per aiutare l'associazione e quindi alleggerire il bilancio delle spese». Al riguardo è intervenuto Peppino Beltotto per precisare che già un primo sostegno economico è giunto dall'Avis che ha effettuato una donazione attraverso un bonifico; ha poi insistito sulla necessità di cominciare i lavori quanto prima, da parte dell'amministrazione comunale. Tedesco ha assicurato che entro la fine di marzo, al 99% la struttura tornerà ad essere fruibile. Il suo auspicio è «ottenere il finanziamento regionale, qualora non fosse possibile si ricorrerà ad una variazione di bilancio per l'avvio dei lavori», auspicando la possibilità che parte delle attrezzature venga acquistata da eventi organizzati dalle varie associazioni. A tal fine, l'assessore Marta Patruno ha proposto manifestazioni per raccolta fondi con tutte le associazioni di Trinitapoli. Nei prossimi giorni seguirà un altro incontro al fine di calendarizzare eventuali eventi, convegni e manifestazioni tese a raccogliere fondi e sensibilizzare la comunità.

Gaetano Samele

Oggi De Nittis «soffia» su ben 174 candeline

Barletta, a Palazzo della Marra
visite guidate gratuite dell'Archeo

Bon compleanno a Giuseppe de Nittis. Oggi, 25 febbraio, si celebra il centosettantatreesimo anniversario della nascita del pittore barlettano e l'Amministrazione comunale ha messo in cantiere un nutrito programma per ricordare il pittore che tanto lustro ha dato alla nostra città nella sua pur breve vita.

Al centro delle iniziative non poteva non esserci Palazzo Della Marra, sede della pinacoteca che raccoglie le opere del maestro lasciate per testamento dalla vedova alla città di Barletta.

Per tutta la giornata di oggi (con orario continuato dalle 9 alle 22) sarà visitabile al secondo piano la mostra «Mia cara piccola moglie. La do-

nazione De Nittis dall'atelier al museo» con la possibilità di usufruire delle visite guidate gratuite curate dall'associazione Archeo Barletta. Le visite si terranno nella mattinata in 3 turni a partire dalle 9,30 e avranno la durata di un'ora. Dalle 19,00 in poi sarà possibile assistere alla lettura di documenti storici e lettere private sempre grazie a visite gui-

TRE TURNI

Le visite in mattinata
in tre turni dalle 9,30
e durano un'ora.

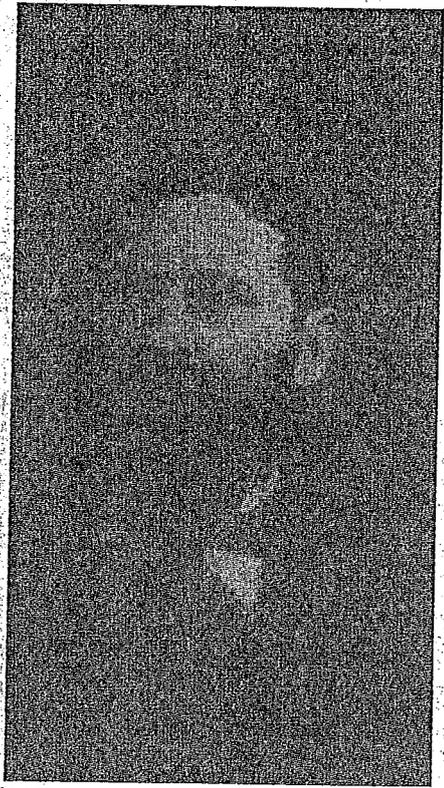
date gratuite che si snoderanno in tre turni (ultimo turno ore 21,00).

Oggi ingresso ridotto per la mostra "Boldini L'incantesimo della pittura. Capolavori dal Museo Boldini di Ferrara".

Intanto Michele Grimaldi, responsabile sezione archivio di stato di Barletta, che dall'analisi dei documenti afferma che si scriverebbe De Nittis invita tutti a visitare gli archivi per consultare la documentazione.

Giova ricordare l'uscita del libro «L'Italia del Père-Lachaise. Vies extraordinaires des Italiens de France et des Français d'Italie» un libro scritto a centinaia di mani, da oltre 123 autori che hanno prestatato anche la figura del pittore barlettano sepolto nel cimitero dei morti viventi.

[Giuseppe Dimiccoli]



ARTE Giuseppe De Nittis



andria©omunica

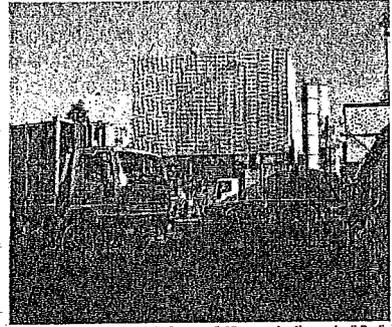
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

PUGLIA

IN ATTESA DEL NUOVO PIANO

NEL MIRINO 3 NUOVE STRUTTURE
A dicembre la giunta ha stabilito la localizzazione degli stabilimenti di recupero: saranno a gestione pubblica



MASSAFRA La discarica della Cogeam di Albanese, la più grande di Puglia

Rifiuti, i privati attaccano gli impianti della Regione

Ricorso di Albanese al Tar: «Emiliano deve fare le gare»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** L'accusa alla Regione è di aver sottratto al mercato i tre nuovi impianti di trattamento dei rifiuti previsti dall'Ager. Ma più che il nodo giuridico, quello che colpisce è il valore politico: il ricorso presentato al Tar di Bari da Cogeam e Cisa, i due principali operatori privati pugliesi, assomiglia infatti a una dichiarazione di guerra. Una bomba che esplose, fragorosamente, dopo anni di guerriglia sotterranea.

In ballo c'è la sterzata che la giunta Emiliano ha dato (ha tentato di dare) all'assetto del sistema, con l'obiettivo - finora rimasto ampiamente sulla carta - di concentrare in mano pubblica la gestione del ciclo, passando appunto dall'Agenzia guidata dall'avvocato Gianfranco Grandaliano. Ma il ricorso notificato venerdì (firmato da amministrativisti di grido: la professoressa Marida Dentamaro, la specialista di diritto comunitario Elisabetta Righini e l'ex capo dell'avvocatura regionale, Vittorio Triggiani) sostiene appunto che la Regione ha esondato in campo altrui, perché le competenze in materia di rifiuti appartengono ai Comuni: l'Ager se ne sarebbe «appropriata» attraverso la creazione di un unico ambito territoriale regionale (ai tempi di Vendola erano 14, ed erano largamente

inefficienti), imponendo le proprie scelte programmatiche.

Il ricorso riguarda la delibera con cui, il 9 dicembre, la giunta regionale ha localizzato i tre nuovi impianti (recupero carta-cartone, plastica e trattamento rifiuti stradali) che saranno costruiti con i fondi del Piano per il Sud. Ma sullo sfondo c'è, ovviamente, il tentativo di fermare il progetto



IL CAPO DELL'AGENZIA Gianfranco Grandaliano è il direttore dell'Ager cui la Regione ha affidato la gestione del sistema dei rifiuti coordinando l'unico bacino pugliese

della nuova società pubblica di gestione, Aseco, oggi controllata da Aqp, in cui dovrebbe entrare proprio l'Ager. Un obiettivo di prospettiva che la giunta Emiliano ha individuato fin da inizio legislatura, ma che fatica ad andare a regime anche per la difficoltà di prendere le redini di un sistema così complesso.

La Cisa, che fa capo all'impre-

ditore Antonio Albanese di Massafra, è oggi il gigante dei rifiuti pugliesi: oltre alla storica discarica omonima per rifiuti speciali (che è oggi la valvola di sicurezza per i rifiuti urbani raccolti in Puglia), con il gruppo Marcegaglia controlla Appia Energy (il termovalorizzatore di Massafra) e partecipa al consorzio Cogeam che gestisce numerosi impianti di

pato interessi trasversali anche nel turismo (il Valentino di Castellana Marina) ed ha un enorme peso specifico sul territorio.

Il ricorso, che ipotizza l'incostituzionalità di numerose norme regionali (tra le altre, quella che ha istituito l'Ager), parla anche dell'illegittimità della scelta di trasferire all'Agenzia i fondi per la realizzazione dei tre nuovi impianti in quanto questa operazione costituirebbe un «aiuto di Stato» proibito dall'ordinamento comunitario: nel precedente assetto (quello di Vendola) erano gli Ato (cioè i Comuni) ad affidare con bando pubblico la realizzazione e la gestione degli impianti a servizio di ciascun bacino, impianti che non sono mai stati completati anche per l'opposizione dei territori interessati. La Regione ha così deciso di invertire il paradigma, cercando Comuni disponibili a ospitare le nuove strutture, ma non è finora riuscita ad approvare il nuovo piano dei rifiuti che punta sulla raccolta differenziata spinta e sulla termovalorizzazione con l'obiettivo di ridurre al minimo il ricorso alle discariche.

Nessun commento da Ager, con il direttore generale Grandaliano che si dichiara «tranquillo»: il ricorso mira anche a far decadere la sua nomina, in quanto effettuata senza la consultazione dei rappresentanti dei Comuni.

trattamento a Bari, Lecce, Foggia e Taranto, in particolare nel settore della biostabilizzazione. I rapporti con la Regione sono estremamente tesi, in particolare sul tema delle tariffe. E quando Emiliano (un giorno sì e uno no) evoca le lobby che a suo dire lo avverserebbero, spesso si riferisce proprio al gruppo guidato da Albanese, che ormai ha svilup-

IL CONSIGLIO BLOCCA UN PAGAMENTO

Le parcelle d'oro agli avvocati «Dubbi su quei 200mila euro»

Ma la Regione: tutto in regola, abbiamo verificato

● **BARI.** Quindici parcelle che si riferiscono a vecchi incarichi legali affidati a un unico avvocato, ai tempi della giunta di Nichi Vendola. Poco meno di 200mila euro, finiti in un debito fuori bilancio che è stato bloccato ieri in Prima commissione dopo le richieste di chiarimenti avanzate da numerosi consiglieri di maggioranza e opposizione.

Una nuova polemica, dunque, sui debiti dell'Avvocatura regionale, dopo quella innescata a luglio dalla grilina Antonela Larichia: gli approfondimenti successivi, condotti dal capo dell'avvocatura, Rosanna Lanza, hanno portato a

scoprire gravi irregolarità nella liquidazione delle parcelle. Per questo, nelle scorse settimane, la Regione ha licenziato un funzionario, mandando le carte in Procura: è emerso che i compensi liquidati (e nel frattempo bloccati) sarebbero stati più alti del dovuto, o in alcuni casi sarebbero stati pagati due volte.

«Vogliamo che gli uffici chiariscano», ha detto ieri la Larichia. Stavolta però, garantiscono dall'Avvocatura, la questione è molto diversa dal caso precedente. Proprio a seguito di quanto accaduto la scorsa estate, la Regione ha infatti ricontrollato tutte le parcelle dei legali esterni. E, nel caso specifico, è stata sottoscritta anche

una transazione con l'avvocato interessato (Nino Matassa) che ha accordato una considerevole riduzione del compenso oltre ad accettare una rateizzazione. La somma totale del debito fuori bilancio è rilevante, ma si riferisce a numerosi fascicoli di contenzioso amministrativo che si sono accumulati nel tempo. La giunta Emiliano ha poi cambiato completamente l'ap-

proccio, riducendo dell'85% il ricorso ai legali esterni rispetto a quanto accadeva ai tempi di Vendola. Tuttavia le vecchie parcelle continueranno ad arrivare per anni, perché in precedenza la legge non obbligava ad assumere l'impegno di spesa: e dunque tutti i pagamenti hanno bisogno di predisporre un debito fuori bilancio. Ieri, comunque, la commissione presieduta da Fabiano Amati ha approvato altri provvedimenti di spesa collegati all'attività dell'Avvocatura. [red.reg.]

CORONAVIRUS

I NUMERI DELL'EMERGENZA

BOLLETTINO DI GUERRA

Altre 4 vittime. Ora sono sette, tutti anziani o con patologie pregresse. E salgono anche i contagiati, arrivati a quota 230

Aumenta il numero dei morti Caos sui treni Milano-Roma

Polemica tra Protezione civile e Regione Lombardia. Un caso in Alto Adige

● **ROMA.** Altre 4 vittime col Coronavirus. Ora sono sette, tutti anziani o con patologie pregresse. E salgono anche i contagiati, arrivati a quota 230. Ma gli ultimi positivi si sono registrati tutti nelle zone rosse oppure in zone collegate, non ci sono quindi per ora nuovi focolai. L'Oms è preoccupata per «l'improvviso aumento» dei casi in Italia. Il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, prova ad abbassare la tensione, mentre si moltiplicano le disdette di turisti stranieri e per alcuni Stati il Belpaese diventa una meta da sconsigliare: «siamo un Paese sicuro», dice. Ed anche il Vaticano si adegua alla serrata causata dal Covid-19 disponendo il rinvio degli eventi in luoghi chiusi. Mentre il Nord è paralizzato, va in tilt la linea ferroviaria Milano-Bologna a causa della chiusura per controlli e sanificazione della stazione di Casalpusterleno, in piena zona rossa. Non si sa quando la circolazione potrà riprendere. Lo stop è stato disposto dopo il malore di un dirigente delle Ferrovie che è stato poi sottoposto a tampone.

Tutti in Lombardia i quattro nuovi morti: un pensionato 84enne di Villa di Serio (Bergamo), un uomo di 88 anni di Caselle Landi (Lodi), un 75enne di Castiglione d'Adda (Lodi), che era stato portato all'ospedale lodigiano con un infarto; un sessantaduenne di Castiglione d'Adda dializzato. Questi pazienti, come i pre-

cedenti tre, ha puntualizzato Borrelli, «avevano patologie pregresse». Quanto ai contagiati, ha aggiunto, la buona notizia è che «non ci sono altri focolai» oltre quelli già individuati. E tra di essi, ha aggiunto, «non ci sono conferme di legami». È sempre la Lombardia la regione con il maggior numero di casi (173 con 6 vittime), seguita da Veneto (33 e un morto), Emilia Romagna (18), Piemonte (3) e Lazio (3, sempre la coppia cinese ed il giovane ricercatore); un caso è stato segnalato poi in serata in Alto Adige: si tratta di un uomo del posto che era stato in una delle zone a rischio lombarde. I positivi con virus sono 222, di cui 101 ricoverati con sintomi, 27 in terapia intensiva e 94 in isolamento domiciliare.

L'allarme sale e nel cuore decisionale dell'emergenza, la sede della Protezione civile, cominciano ad affiorare tensioni tra Governo e Regioni. Anche ieri il premier Giuseppe Conte ha passato parte della giornata nella Sala Italia del palazzo via Vitorchiano, con i ministri degli Esteri, Luigi Di Maio e della Salute, Roberto Speranza, oltre al commissario straordinario Borrelli. Dai governatori leghisti, in particolare Massimo Pedrigo (Friuli Venezia Giulia), è arrivata la richiesta di sospendere Schengen per ripristinare i controlli alle frontiere. Ma dal Governo è arrivato un no: la misura «non è sostenibile» e «non garantirebbe nessuna ef-

ficacia cautelativa». Oggi, comunque, Speranza si confronterà con i colleghi dei Paesi frontalieri e limitrofi puntando a «condividere linee d'azione comuni».

Borrelli ha poi invitato Regioni e Comuni a non prendere decisioni, senza averle coordinate con lo Stato. Presa di posizione ribadita in serata dal premier Conte che ha definito «ingiustificate le iniziative adottate dai governatori fuori dalle aree di contagio. Non è possibile che tutte le regioni vadano in ordine sparso perché le misure rischiano di risultare dannose». Per evitare sbavature è stato deciso che da oggi e fino a quando sarà necessario si riunirà nella sede della Protezione Civile un comitato politico composto dai ministri e dai governatori per fronteggiare l'emergenza coronavirus.

E sulla situazione dell'Italia, terzo Paese al mondo per diffusione del Coronavirus, dopo Cina e Corea del Sud, è intervenuta anche l'Oms, che oggi sarà in missione a Roma. «Siamo profondamente preoccupati - ha spiegato il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus - per l'improvviso aumento dei casi». L'organizzazione ha tuttavia riconosciuto che le azioni prese dall'Italia vanno comunque «nella giusta direzione». Borrelli, da parte sua, ha tenuto a sottolineare che la risposta italiana è stata «immediata e tempestiva» e l'auspicio è che «con le misure prese si possa limitare il contagio».

IL PANICO

Dai processi allo sport Nord «fermo»

● **ROMA.** Non ti puoi neanche spingere con gli amici di una vita accanto, nell'Italia chiusa per coronavirus; solo «parenti stretti». Così hanno deciso i vescovi della Liguria. Più che per colpa del Covid-19, l'Italia rischia di fermarsi per panico. Perché è evidente che il diritto alla salute viene prima di tutto. Ma è altrettanto vero che, forse, qualcosa è sfuggito di mano. Se no non ci sarebbe stato l'assalto ai supermercati a Milano; se no la procura meneghina non avrebbe aperto un fascicolo con l'ipotesi di manovre speculative su mascherine e disinfettanti, vendute a prezzi folli su internet.

E a poco servono le spiegazioni degli scienziati. L'Italia chiusa per paura non risparmia nessuno. Teatri, musei, scuole e università del nord sono serrati. Ad Acqui Terme hanno sbar-

rato pure gli oratori e svuotato le acquanterie. Si ferma anche lo sport: rugby e pallavolo. La serie A no, quella non può fermarsi: business is business. Dunque si gioca a porte chiuse, anche il big match Juve-Inter. Pub e discoteche della Lombardia devono chiudere alle 18. I cinema, quelli ancora aperti, vanno deserti: -44% nell'ultima settimana. Per il turismo, è una Caporetto. A febbraio c'è il Carnevale, le settimane bianche, le gite. «La situazione è fuori controllo e di una gravità assoluta» si dispera la Fia- vet. Anche la Giustizia fa i conti con la paura e succede che la legge non è più uguale per tutti. In Valle d'Aosta e Piemonte i tribunali hanno adottato una sorta di discriminazione territoriale: se sei un imputato del resto d'Italia, il processo segue il suo corso; se vieni da Lombardia e Veneto, l'udienza slitta di «almeno 2 mesi». All'andazzo generale si adegua anche il Vaticano. A metà però: rinviati tutti gli eventi «in luoghi chiusi e con afflusso rilevante di pubblico» dice la sala stampa. Però i musei vaticani restano

aperti. A Padova, la basilica del Santo sospende messe e benedizioni. Mai successo dall'epoca di Napoleone. «Sembra di essere atterrati sulla Liana» dice sconsolato Frà Renato.

In una situazione simile potevano mancare gli sciacalli? Certo che no. Ci sono quelli travestiti da volontari, denuncia la Croce Rossa, che vanno in giro proponendo test domiciliari sul coronavirus. E ci sono gli emuli di Vanna Marchi. «È già pieno di ciarlatani - come giustamente li definisce il professore di igiene all'università di Pisa Pier Luigi Lopalco - che cercano di vendere rimedi naturali, omeopatici che promettono di renderci immuni da questa infezione». E allora forse, in questo clima d'isteria collettiva, Osho è il più lucido di tutti. L'ultima vignetta ritrae uno spacciatore e un cliente. «Che voi hashish o cocaina?» dice il primo. «Amichina gel» risponde l'altro.

È caccia al paziente zero

Si cerca collegamento tra Vo' e Codogno. «Scagionato» agricoltore

● **PADOVA.** Riparte da zero la pista per spiegare la diffusione del Coronavirus nel padovano, e trovare - se esiste - un anello di congiunzione tra Veneto e Lombardia. Allo stato attuale i focolai di espansione del Covid-19 in Italia rimangono due, separati: uno nel lodigiano, l'altro a Vo', sui Colli Euganei.

È durata lo spazio di una giornata la pista che sembrava aver portato al paziente zero in Veneto: un agricoltore 70enne di Albettono (Vicenza), comune confinante con Vo' (Padova), che frequentava i bar del paese padovano, assieme ai primi due contagiati dal virus, e che, sentitosi male, con febbre e tosse forte, aveva riferito d'essere stato giorni fa a Codogno, l'epicentro dei casi in Lombardia. Ma i test tampone effettuati in ospedale hanno spazzato via i dubbi; negativo. Nessuna traccia del Covid-19, probabilmente, quindi, una banale sindrome influenzale.

A rendere noto l'esito è stato in serata il governatore Luca Zaia: gli esperti di malattie infettive dell'Ospedale di Vicenza, ha spiegato, «hanno confermato che il paziente di Albettono, che secondo quanto dichiarato da lui stesso sarebbe stato a Codogno, è risultato negativo al test del coronavirus».

Il primo a tirare un sospiro di sollievo è stato il sindaco del

comune vicentino, Joe Formaggio. Tuttavia adesso l'indagine sulla diffusione dell'infezione in Veneto riparte daccapo.

Ad indicare la pista Codogno era stato in mattinata proprio il sindaco di Vo', Giuliano Martini, raccontando che l'agricoltore aveva chiamato la farmacia che lui gestisce nel paese, chiedendo consigli per la febbre e una tosse che non passava. Poi, però l'anziano, esperto di agricoltura biologica, aveva aggiunto un particolare: nei giorni precedenti era stato a Codogno, l'epicentro del focolaio lodigiano, e in altre località del lodigiano, per la presentazione di un libro. A quel punto chi lo ascoltava al telefono era trasalito: Vo'-Codogno, un collegamento che non poteva non insospettire. Martini gli ha consigliato di restare in casa, ha avvisato l'Ulss, il sindaco di Albettono, e il 118. L'uomo è stato portato in ospedale di Vicenza e sottoposto al tampone. Che in serata è risultato negativo.

Nonostante ci fosse attesa da parte degli esperti per capire se si fosse trovato il legame tra Veneto e Lombardia, il commissario Angelo Borrelli era stato molto cauto: «Non ho conferma dalle strutture regionali - aveva anticipato - di un collegamento tra il caso di Lodi e quello del padovano». In serata il capo della Protezione Civile è stato an-

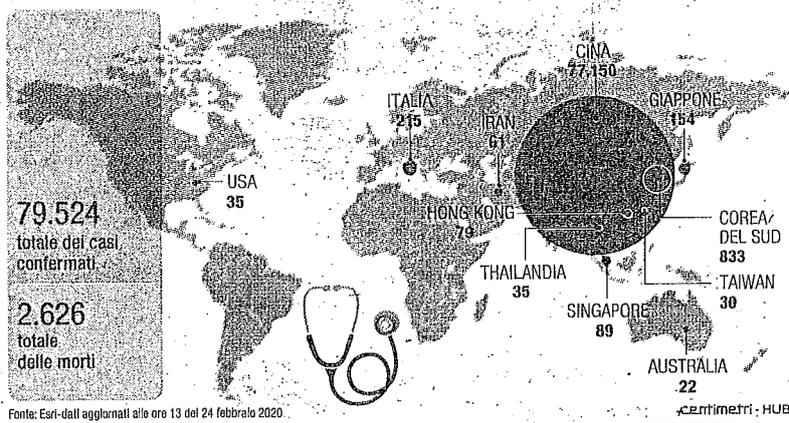
Parlano gli esperti Unico focolaio? «Molto meglio»

■ Una notizia «molto importante che implicherebbe conseguenze positive». Secondo Massimo Galli, docente di malattie infettive e primario dell'ospedale Sacco di Milano, se fosse confermata, l'individuazione del nesso tra i casi da nuovo coronavirus in Lombardia (Codogno) e quelli in Veneto (Vo'), consentirebbe di stabilire di poter ricondurre l'epidemia a un unico focolaio rendendone, di conseguenza, meno complesso il contenimento. Purtroppo la pista che portava all'agricoltore vicentino sembra essere venuta meno.

cora più chiaro: «Non ci sono altri focolai» per il Coronavirus. «Sui legami tra focolai non ci sono ancora conferme» ha detto Borrelli.

In Veneto intanto i casi di contagio sono saliti a 32. E per Vo' è stata un'altra giornata campale. Sono entrati in funzione i 10 varchi di sicurezza, per filtrare entrate e uscite dal comune, affidato alla gestione dell'Esercito. Da ieri Vo' è fisicamente «separato» dal resto del Veneto, e i suoi 3.400 abitanti si preparano ad una quarantena che, se la situazione non peggiorerà, finirà fra 14 giorni.

Coronavirus: i casi nel mondo



L'ALLARME GLOBALE BRUXELLES: NESSUNO HA CHIESTO DI SOSPENDERE SCHENGEN. IL REBUS SVIZZERA

Da Israele all'Islanda «No a viaggi in Italia»

Le frontiere Ue restano aperte. Riunione dei ministri

● **ROMA.** Da Israele all'Irlanda, passando per la Serbia, si moltiplicano i Paesi che sconsigliano viaggi nelle aree a rischio d'Italia nel pieno dell'emergenza coronavirus. Ma le frontiere dei Paesi confinanti per ora restano aperte e nessuno ha chiesto di sospendere Schengen, ha fatto sapere l'Ue.

In questo contesto, «arrivare a condividere linee d'azione comuni» è l'obiettivo che Roma intende perseguire con i paesi limitrofi e per questo ha chiesto e ottenuto per oggi un confronto con i ministri della Sanità degli Stati vicini. Sarà l'occasione per Roberto Speranza di valutare preoccupazioni emerse con chiarezza in queste ore, in primis quelle per la mobilità dei connazionali transfrontalieri. Ma anche per rassicurare i colleghi sulle misure di contenimento prese dall'Italia, il Paese europeo con il maggior numero di casi e il terzo al mondo.

Un tema centrale alla riunione alla Protezione civile con il premier Giuseppe Conte, mentre il ministro degli Esteri Luigi Di Maio in teleconferenza dall'Unità di Crisi della Farnesina con gli ambasciatori italiani di Svizzera, Croazia, Francia, Germania, Austria, Slovenia e Monaco, ha fatto il punto sugli sviluppi. Si guarda in particolare alla Svizzera e al Ticino, il cantone dove ogni giorno arrivano migliaia di lavoratori dalla Lombardia. Per ora nessuna decisione drastica da parte delle autorità elvetiche: «In base alla stima della situazione attuale, non vi sono limitazioni all'in-



ESTERI Il ministro Luigi Di Maio

gresso in Svizzera», ha fatto sapere l'Ufficio federale della sanità pubblica, precisando però che «la situazione può evolvere molto rapidamente». Quanto al Ticino, «chiunque presenti sintomi di infezione respiratoria sarà valutato con più attenzione». E neanche le Ferrovie hanno preso per il momento misure particolari sul traffico da e verso l'Italia. «Siamo preparati», rassicurano la autorità a Berna, riconoscendo l'accresciuto livello di rischio mentre lanciano una massiccia campagna informativa con volantini e cartelloni alle frontiere e agli aeroporti.

L'allarme più alto alla luce degli sviluppi in Italia lo aveva lanciato la Romania nelle scorse ore, dispo-

nendo la quarantena obbligatoria per tutte le persone in arrivo da Lombardia e Veneto o che vi siano state negli ultimi 14 giorni. Mentre dalla Croazia alla Slovenia, dalla Grecia alla Serbia, il primo provvedimento è stato di sospendere le gite scolastiche in Italia. La compagnia greca Aegean intanto ha fatto sapere che i suoi voli da e per l'Italia non subiranno variazioni, ma se qualcuno desidera cancellare il viaggio sarà rimborsato.

In Francia, i bambini e i ragazzi che hanno trascorso le vacanze in Lombardia o Veneto - rientrando a scuola oggi dopo due settimane - sono stati invitati dal provvedimento a rimanere a casa. Mentre il governo ha emesso una serie di «raccomandazioni» per chi rientra dalle due regioni italiane, invitandole ad evitare «di uscire di casa se non è indispensabile».

Si allunga anche la lista di chi sconsiglia tout-court di recarsi in aree a rischio in Italia, Belgrado ma anche Dublino (il governo irlandese sta ancora «valutando» eventuali provvedimenti per la partita del Sei Nazioni di rugby Irlanda-Italia a Dublino il 7 marzo). Le autorità sanitarie della Federazione croato-musulmana, una delle due entità che compongono la Bosnia-Erzegovina (l'altra è la Republika Srpska) chiede di evitare i viaggi anche in Italia, oltre che in Cina, Corea del sud e Iran. Così come - fuori dall'Europa - il ministero degli Esteri israeliano ha pubblicato un avviso in cui sconsiglia agli israeliani di recarsi in sette regioni del Nord Italia.

Già i primi casi Sciacalli in azione Vittime gli anziani

■ Ai tempi del Coronavirus la vita per gli anziani è più dura. Non solo perché sono le principali vittime del virus ma ora anche degli sciacalli. Truffatori e topi d'appartamento hanno infatti subito approfittato dell'emergenza per poter mettere a segno con più facilità e più frequentemente furti. Telefonano oppure suonano direttamente alla porta di casa e sostengono di dover effettuare il test del Coronavirus a domicilio oppure di dover sanificare le banconote. Si spacciano per volontari della Croce Rossa o della Asl di zona o della Protezione Civile per convincere con più facilità i cittadini e mentre uno effettua il finto test, l'altro fa razzia di oggetti preziosi o denaro.

Per questo sono stati lanciati parecchi appelli ai cittadini a fare attenzione. «Vi informiamo che - ha puntualizzato la Croce Rossa - non è stato disposto alcun tipo di screening porta a porta e invitiamo tutti a fare attenzione». Stesso appello da parte della Protezione Civile lanciato su twitter e tutti invitano a non far entrare in casa sconosciuti, seppur vestiti da paramedici o soccorritori. Finti paramedici sono, infatti, comparsi nel milanese. Lo hanno fatto sapere i carabinieri e il Comune di Zibido San Giacomo, paese di 6 mila abitanti. Anche i carabinieri di Bergamo hanno spiegato che nelle regioni interessate dall'emergenza sono stati segnalati finti tecnici dell'Ats che con la scusa del tampone del coronavirus rubano denaro e oggetti di valore.

CORONAVIRUS

LE CONTROMISURE

POLEMICA CON FONTANA E TOTI

Il governatore: «Nella nostra regione possono entrare tutti non vogliamo chiudere i confini»

«Studenti lucani al Nord in quarantena al rientro»

Ordinanza di Bardi: «Solo per chi è residente in Basilicata». Nessun obbligo

MASSIMIO BRANCATI

● **POTENZA.** «In Basilicata possono entrare tutti, non vogliamo chiudere i confini». Il governatore lucano Vito Bardi risponde così ai presidenti di Lombardia, Attilio Fontana, e Liguria, Giovanni Toti, che avevano duramente criticato l'intenzione del governo regionale di obbligare tutti i cittadini provenienti da Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna (le aree più colpite dall'emergenza coronavirus) a segnalare la loro presenza alle autorità sanitarie per poi mettersi in quarantena per 14 giorni.

«Provvedimento abnorme e ingiustificato. Così si paralizzava il Paese» è l'accusa lanciata da Fontana e Toti.

Bardi - reduce dal comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal prefetto di Potenza Annunziato Vardè - precisa che il provvedimento riguarda esclusivamente gli studenti lucani che frequentano atenei o centri di alta specializzazione nelle regioni del Nord e che non si tratta di un obbligo, quindi non c'è alcuna sanzione per chi si sottrae all'appello del governo regionale: «L'ordinanza scaturisce - spiega il presidente - dalla necessità di far fronte al flusso di studenti che sono rientrati nel nostro territorio. Siamo di fronte a un'azione che richiede il coinvolgimento fiduciario da parte dei ragazzi e delle rispettive famiglie. Nella nota stampa di domenica scorsa in cui si faceva riferimento al provvedimento era stato scritto genericamente cittadini, ma in realtà si voleva far ri-



ferimento solo agli studenti».

Insomma, i ragazzi di ritorno da Milano, Bologna, Torino o Venezia devono «certificare» la loro presenza in Basilicata. Come? Chiamando il proprio medico di famiglia e restare ai «domiciliari» per due settimane, sperando che non stia covando il virus. Quanto ai familiari che vivono con i giovani, al momento non è prevista la quarantena: dovranno solo seguire normali precauzioni come quella di non stare troppo a contatto con il congiunto.

In base a quanto disposto dall'ordinanza, inoltre, i sindaci di tutti i Comuni della Basilicata, in collaborazione con tutte le altre istituzioni comunali, censiranno gli studenti comunicando i dati agli uffici di sanità pubblica delle Asl di competenza.

«Siamo stati la prima Regione - sottolinea il governatore lucano - a program-

mare percorsi privilegiati al San Carlo di Potenza e al Madonna delle Grazie di Matera per il pre-triage. Abbiamo liberato posti nei reparti di malattie infettive e siamo pronti per eventuali ricoveri, anche la catena di collegamento fra il 118 e i medici di base è stata implementata, ma sul territorio puntiamo anche sulla maturità dei cittadini e degli studenti in particolare».

Siamo una piccola regione dove è possibile gestire eventuali emergenze, ogni giorno alle 18 faremo un comunicato, individueremo presso la Protezione civile chi dovrà rispondere ai cittadini, daremo un numero dedicato in modo tale che - conclude il governatore - si possa fare chiarezza e tutti possano avere delle risposte».

La precisazione di Bardi non spegne del tutto le polemiche amplificate da una giornata di puro delirio. L'ipotesi che fossero gene-

ricamente tutti i cittadini di rientro dal Nord a doversi auto-denunciare ha creato situazioni come quella di operai lucani che si sono addirittura rifiutati di andare a lavorare in un cantiere di Riccione per non essere costretti, una volta tornati in Basilicata, a mettersi in quarantena. Oppure il blocco delle udienze in tribunale, a Potenza, con relativa «cacciata» di un avvocato e di un giudice di pace provenienti da Milano.

Senza contare che molti lucani forti di quella coscienza civile a cui si è appellato Bardi, hanno tentato invano di segnalare la loro presenza chiamando al numero 1500 (il numero attivato dal Ministero della Sanità proprio sul coronavirus, risultato praticamente inaccessibile), al 118, intasato, o al medico di famiglia che candidamente ha ammesso di non sapere cosa fare.

Sullo sfondo di situazioni al limite del grottesco, l'emergenza Covid-19 che, per fortuna, in Basilicata non registra neppure un contagio.

Aumentano, invece, i casi di quarantena che riguardano lavoratori lucani impegnati per giorni a Codogno (Lodi) e in altre aree dove ci sono più casi di persone colpite dal coronavirus.

Nel frattempo si cerca di limitare al massimo momenti di aggregazione. Annullati incontri, dibattiti, spettacoli ed eventi legati alla tradizione come la plurisecolare «Sagra della polenta» prevista per oggi a Nemoli (Potenza). Per l'ultimo giorno di Carnevale era in programma la sfilata di carri, gruppi e maschere provenienti anche da fuori regione.

Per evitare la quarantena al ritorno alcuni operai edili lucani non si presentano a Riccione

● **BOLOGNA.** Gli operai non si presentano sul cantiere per non essere costretti alla quarantena una volta rientrati in Basilicata. È successo ieri mattina in un cantiere pubblico di Riccione, per il rifacimento di una parte importante della passeggiata a mare della città romagnola, chiamata Goethe e Shakespeare.

La ditta, che ha ricevuto l'incarico dal settore lavori pubblici del Comune di Riccione per riqualificare la zona, ha assunto alcuni operai originari della Basilicata.

Ieri però alla luce dell'ordinanza emessa dal presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi, che ha stabilito che «i cittadini provenienti dal Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Liguria o che vi abbiano soggiornato negli ultimi 14 giorni dovranno rimanere in quarantena» per evitare possibili contagi del virus «coronavirus», hanno preferito non presentarsi a lavoro. Dall'amministrazione comunale romagnola fanno sapere che si «sta lavorando per cercare una soluzione in tempi celeri». La vicenda è da considerarsi come una delle conseguenze della serie di misure preventive attuate dalle Regioni.

LA SCELTA PER NON METTERE INSIEME LE ATTIVITÀ ORDINARIE DEL NOSOCOMIO CITTADINO CON QUELLE CHE RIGUARDANO LE CRITICITÀ

Montate due enormi tende da campo accanto all'ospedale di Matera

● **MATERA.** Due enormi tende da campo, come quelle usate in altre occasioni in cui è scattato lo stato di emergenza, sono visibili da un paio di giorni accanto all'ospedale civile Madonna delle Grazie. La curiosità e i dubbi sono stati immediatamente fugati quando si è appreso che si tratta di misure straordinarie utili a prevenire ogni tipo di possibile contagio. Stiamo parlando del famigerato coronavirus. Una decisione che con tutta evidenza, nel caso in cui dovessero maturare situazioni di allarme, evidenzia la opportuna volontà di non mettere insieme le attività ordinarie del nosocomio cittadino con quelle che occorre attivare in condizioni di criticità e pericolo.

Mentre dal capoluogo di Regione si sono alternate per tutta la lunghissima giornata di ieri varie decisioni, si è compreso che nel territorio di Matera non sussistono motivi di chissà quale criticità. Il prefetto, Rinaldo Argentieri,

ieri ha convocato una riunione, che era ancora in corso in tarda serata, con la Regione Basilicata, la direzione dell'Azienda sanitaria locale, il presidente della Provincia, il sindaco di Matera e i vertici delle forze di Polizia e dei Vigili del fuoco per una verifica delle procedure in atto circa la gestione dei possibili casi sospetti di infezione da Covid-19. Al tavolo erano presenti anche i sindaci della Provincia. Ma prima ancora, si è svolto un vertice ristretto tra il Prefetto, il questore, Luigi Liguori, e il sindaco di Matera, Raffaello de Ruggieri, al quale è stata strappata al volo una dichiarazione dai toni pacati e rassicuranti di chi ha la consapevolezza che la situazione è sotto controllo. Condivisibile, del resto, in queste fasi d'improduttiva concitazione, è l'invito a fare semplicemente informazione, che non deve mancare mai, senza indulgere a ogni forma di disinformazione.

Chiaramente, Matera è una città turistica. Si è

potuto notare anche in questo fine settimana non proprio caldissimo. A questo proposito, è il caso di riportare anche l'invito del Consorzio albergatori materani. «La Basilicata resta aperta, accessibile e ospitale, ai visitatori che vorranno sceglierla come meta turistica. Nelle ultime ore, infatti - spiegano i due presidenti facenti funzione, Giacinto Marchionna e Sergio Palomba - un'ordinanza forse troppo tempestiva e non ponderata, emessa dal governatore Bardi, sta generando il caos tra gli albergatori, in particolare quelli di Matera». In realtà, il turismo in Basilicata va avanti e aggiungono «l'invito del Consorzio ai lucani ad essere cauti nella esternazione di numeri e casi non confermati o addirittura falsi, poiché spesso il territorio sta patendo conseguenze disastrose sulla propria economia a causa di informazioni scorrette o sensazionalistiche, a partire dai social».

NESSUN OBBLIGO

Maggiore sorveglianza sui flussi di passeggeri in arrivo che sono esortati a segnalare la permanenza al Nord

IL MONITORAGGIO

Da stamattina sarà operativo un tavolo ristretto «h24» coordinato dal capo dipartimento Vito Montanaro

Iniziativa straordinaria no della Regione Puglia

Ieri 47 casi sospetti. In serata il «verdetto»: sono tutti negativi

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La preoccupazione è palpabile, insieme alla consapevolezza che la prima conferma di un contagio sul territorio pugliese è solo questione di tempo: giorni, al massimo poche settimane (ieri 47 casi sospetti, poi in serata sono arrivati i risultati dei tamponi: tutti negativi). Anche per questo (e poi perché non ne ha i poteri) la Regione non intende assumere iniziative straordinarie: in attesa di coordinarsi stamattina con il tavolo della Protezione civile nazionale, per ora ci si limita a tentare una maggiore sorveglianza sui flussi di passeggeri in arrivo con l'«invito» (non l'obbligo) di segnalare la propria

permanenza non solo nelle zone in cui sono attivi i focolai di coronavirus, ma anche - genericamente - sul territorio di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

Ieri la riunione con i direttori delle Asl e i sindacati medici nella sede dell'assessorato alla Salute è andata avanti, con diverse articolazioni dei partecipanti, fino a sera inoltrata. La Regione ha creato una sezione del sito istituzionale con i documenti aggiornati in tempo reale e da stamattina sarà operativo un tavolo ristretto «h24» coordinato dal capo dipartimento Vito Montanaro, con l'obiettivo di monitorare quanto accade sul territorio e negli ospedali. Il fulcro del sistema è

il Laboratorio di epidemiologia del Policlinico di Bari (diretto dalla professoressa Maria Chironna) dove vengono effettuate le analisi sui tamponi prelevati ai pazienti che ricadono nel profilo di rischio individuato dal ministero della Salute. Finora, ha ribadito anche ieri Montanaro, tutti i tamponi sono negativi, ma lo stesso governatore Michele Emiliano ha riconosciuto che anche in Puglia i contagi sono «assai probabili» vista la mobilità delle persone. Ed è per questo che, come unica misura contenitiva, è stato chiesto a chi negli ultimi 14 giorni ha soggiornato in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna di avvertire il medico di famiglia o il Dipartimento di

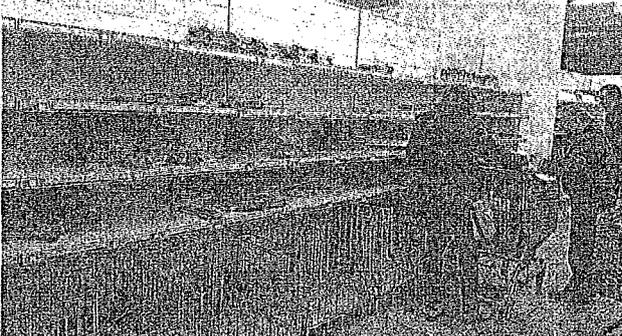
prevenzione della propria Asl, che potrà chiedere - sempre volontariamente - di sottoporsi a isolamento in casa, con sorveglianza medica attiva.

Dalla riunione di ieri sono emerse due criticità rilevanti. La prima riguarda la gestione dei falsi allarmi, che si presenta particolarmente difficoltosa. Nella sola giornata di sabato sono stati circa 110 i casi «sospetti», con le virgolette, la gran parte dei quali non rientravano nemmeno nei parametri di rischio ma sono stati ugualmente sottoposti ad approfondimento: si teme che in questi giorni il numero di casi andrà ad aumentare, mettendo a dura prova il meccanismo di verifica e sorveglianza. La seconda è relativa alle preoccupazioni collegate al personale medico, che è ovviamente il più esposto al rischio di possibile contagio e chiede di essere dotato di dispositivi di protezione individuale (mascherine e, in alcuni casi, tute) di cui al momento le Asl non dispongono nella quantità necessaria a coprire l'intero fabbisogno.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl dovranno interfacciarsi anche con le aziende che desiderano chiarimenti sui comportamenti da adottare, ad esempio per il personale che va o rientra da una trasferta. Un problema che riguarda moltissimi settori, sia pubblici che privati, ma in particolare il sistema dei trasporti. Trenitalia ha ad esempio disposto di sottoporre ad «atomizzazione» tutti i convogli in arrivo nel deposito di Lecce (da cui partono i vagoni verso Milano): si tratta di un procedimento che sterilizza gli interni ed elimina ogni possibile residuo dai rivestimenti interni, a tutela dei viaggiatori ma anche dei lavoratori.

IL TRIONFO DELL'IRRAZIONALITÀ

Bari, esplose la paura assalto ai supermercati



● **BARI.** La psicosi dilaga anche in Puglia. Ieri i primi assalti ai supermercati (nella foto di Luca Turi un punto vendita di Bari) per fare incetta di generi alimentari e non solo: carrelli pieni e scaffali vuoti.

Aeroporti di Puglia «Passeggeri in arrivo protocolli applicati in modo rigoroso»

● **BARI.** Con riferimento al susseguirsi di notizie, non sempre verificate, in ordine all'evoluzione dell'emergenza sanitaria CoronaVirus, Aeroporti di Puglia conferma che la situazione negli aeroporti pugliesi è seguita con la massima e dovuta attenzione. In coordinamento con il ministero della Salute, USMAF, il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Enac, Assaeroporti, Regione Puglia, Protezione Civile regionale, vengono rigorosamente applicati i protocolli al momento previsti in materia di controlli ai passeggeri in arrivo. Al contempo, per assicurare tranquillità agli operatori aeroportuali e ai passeggeri, intensificate le attività di sanificazione ambientale, di pulizia nelle aree aeroportuali e sui mezzi.

Universitari, mega-ritorno a Bari

Esodo al contrario dal Nord. Difficile trovare posto su treni e aerei. Tariffe rincarate

G. FLAVIO CAMPANELLA

● **BARI.** Al tempo del Sars-2-Cov, l'esodo è a direzione invertita. Si sposti chi può, pur di evitare il virus che sta infestando il Nord Italia e costringendo decine di migliaia di nostri connazionali a rimanere isolati, se non in quarantena. I baresi emigrati vorrebbero (forse) tornare tutti al tepore della terra natia se non fossero di impedimento il lavoro e l'impossibilità di trasferire famiglie intere. Per gli studenti, però, la via del ritorno è quasi obbligata: costretti a fermarsi per la chiusura delle facoltà, non resta che scegliere se rimanere negli alloggi universitari o negli appartamenti affittati oppure raggiungere i genitori fuggendo da un potenziale lazzaretto.

IL RITORNO. - In tanti stanno scegliendo di viaggiare verso il Sud, facendo i conti con un altro dilemma: prendere i mezzi mette in pericolo? E se il rischio di contagio è di-

rettamente proporzionale al numero delle persone con cui si viene a contatto, non è forse meglio tornarsene in auto, riducendolo? Del resto, prendere un'auto con BlaBlaCar da Milano centrale per Bari Mungivacca costa 57 euro (a bordo di una Ford Fiesta), più o meno quanto il prezzo per il trasporto con il bus: chi ha preso oggi quello delle 7,40 della Marino da Milano San Donato alla stazione di Bari Centrale ha sborsato 35 euro (ora d'arrivo: 19,35) oppure chi è salito sul Flixbus delle 2.15 della scorsa notte da Milano Lampugnano a Bari Policlinico (arrivo alle 17,20) ha speso 64 euro (e lo ha dovuto fare in gran fretta, visto che alle 14, di ieri per chi legge, restavano solo nove posti).

LA SCELTA. - La ricerca di un veicolo avviene in tutti i capoluoghi settentrionali coinvolti. Da Venezia-Tronchetto al Policlinico di Bari prendere oggi un Flixbus delle 13 (arrivo alle 7.45 di domani) costa 56 euro,

mentre con Marino da Venezia-Mestre (partenza 21,20, arrivo 7.15 di domani) ci vogliono 69 euro. Tra i 50 e i 60 euro circa servono anche per partire dalla stazione di Torino, qualcosa in meno per la linea diretta da Bologna (40 euro). Ma siccome quasi tutte le tratte prevedono un cambio intermedio, è consigliabile dare uno sguardo agli aerei, per comprendere se, magari a parità di costi, è possibile evitare una sfacchinata.

L'AEREO. - Niente da fare. Le tariffe sono più alte. Ma comunque: da Milano (Malpensa), con Easyjet, il diretto si attesta (attestava) sui 170 euro, da Venezia sui 140, da Treviso sui 300, da Verona sui 160 (ma con scalo), da Torino sui 300 (sempre con scalo), da Bologna il migliore è (era) un volo Alitalia da 250 euro (uno stop anche in questo caso). In realtà, i costi non sono molto diversi dal solito, ma di certo sta meglio chi si è accasato in tempi meno sospetti.

SCIOCCHENZE «INGERIRE ANTIBIOTICI SE NON VOLETE AMMALARVI», MA QUESTO TIPO DI FARMACI NON HA ALCUN EFFETTO

«Cani e gatti portatori del virus» È il festival delle bufale sul web

● **ROMA.** «Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio», recitava Lino Banfi in un film cult degli anni '80 cospargendosi il corpo di olio, sale e aceto per allontanare sfortuna e disgrazie. Con il dilagare del coronavirus crescono anche la psicosi e le bufale sul web, con consigli che ricordano da vicino le pratiche seguite dall'attore pugliese.

Aglio, origano e olio di sesamo sono alcune delle sostanze ritenute miracolose da sedicenti esperti sui social. Peccato che, come precisato dall'Organizzazione mondiale della sanità, l'aglio abbia sì proprietà antimicrobiche, ma nulla più. Anche cospargersi il corpo di olio di sesamo o bere acqua salata non offre alcuna protezione. C'è poi chi invita a ingerire antibiotici, che non hanno alcuna efficacia contro i virus. La candeggina o l'etanolo possono distruggere

il virus, ma si usano solo per sanificare le superfici, non vanno spalmati sul corpo o sotto il naso. L'altro filone è quello dei falsi veicoli di contagio: molto in voga la teoria secondo cui cani e gatti sia portatori del virus, affermazione su cui non solo esiste alcuna evidenza scientifica ma è stata smentita dal Ministero della Salute come ricorda la Lega Nazionale per la difesa del cane. Priva di fondamento anche la voce secondo cui pacchi e lettere recapitati dalla Cina possano creare contagio, così come non è pericoloso mangiare cinese, come non pochi ritengono sui social.

Bufale che possono far sorridere, ma il dilagare di informazioni false può favorire la diffusione del virus, provocando comportamenti scorretti nella popolazione. Per questo l'Oms si è subito attivata con opuscoli e vademecum per smentire le fake

news che circolano sul web. Ora anche la Croce Rossa è intervenuta per mettere in guardia dai ciarlatani che, questa volta praticando una vera e propria truffa, pretendono di entrare in casa degli anziani per effettuare il controllo del tampone.

Immancabili anche le teorie complottiste. Una delle più diffuse è quella secondo cui il virus sarebbe frutto di ricerche a scopo militare: per qualcuno è venuto fuori da un laboratorio di Wuhan, per altri era allo studio in un campus canadese, dove sarebbe stato rubato, per altri ancora sarebbe stato brevettato in un istituto britannico. La tesi più catastrofista è quella secondo cui il regime cinese avrebbe confezionato il virus per sterminare la popolazione. C'è poi chi si spinge a sostenere che Nostradamus aveva previsto il coronavirus.

Michele Cassano

CORONAVIRUS

SCATTA L'ALLARME GLOBALE

TEMPI LUNGI

Ricciardi, dell'esecutivo dell'organizzazione mondiale della sanità e consulente di Speranza: «Due anni per il vaccino»

IL VERTICE
Il tavolo del
governo per
affrontare
l'emergenza
coronavirus

Il contagio non si ferma L'Oms teme una pandemia

«In Cina raggiunto il picco ora casi in calo. Preoccupano Italia, Iran e Corea»

● **PECHINO.** Il coronavirus ha toccato in Cina il picco tra il 23 gennaio e il 2 febbraio e ha cominciato poi a calare in maniera consistente: i ricercatori dell'Oms «non hanno riscontrato cambiamenti significativi nel Dna del coronavirus», ha notato il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus, che però ha sollecitato il mondo a prepararsi a scenari peggiori di fronte all'espandersi globale del contagio. «Dobbiamo concentrarci sul contenimento e allo stesso tempo fare ogni cosa possibile per prepararci ad una potenziale pandemia», ha ammesso «Dr Tedros», citando quel termine tenuto a lungo nel cassetto. «Ogni Paese deve fare le sue valutazioni a seconda del proprio contesto. Anche noi lo faremo, monitorando 24 ore la situazione», ha aggiunto, insistendo nel dire che «c'è necessità di misure cautelative, ma non di paura», e che al momento resta ancora «un'epidemia».

Quel che allarma però è la diffusione del contagio. «Siamo profondamente preoccupati per l'improvviso aumento dei casi in Italia, Iran e Corea del Sud», ha affermato il numero uno dell'Oms nel briefing quotidiano. «Al momento fuori dalla Cina ci sono 2.074 casi in 28 Paesi e 23 morti». In Cina, invece, ci sono 77.362 casi e 2.618 morti: il tasso di letalità stimato dall'Oms è «del 2-4% a Wuhan e dello 0,7% fuori Wuhan».

Del resto un primo segnale positivo è maturato quando sei province della Cina hanno abbassato il livello di emergenza sul coronavirus, portandolo da 1, il più alto, a 2 o a 3: si tratta di Gansu, Liaoning, Guizhou, Yunnan, Shanxi e Guangdong. La mossa segue l'invito di domenica del presidente Xi Jinping di un «ritorno ordinato» alle at-

tività lavorative e produttive, malgrado sia stato ufficializzato il rinvio della sessione parlamentare del 5 marzo per scongiurare il rischio d'epidemia.

In Italia i contagi sfiorano quota 230 e in Corea del Sud, con gli altri 70 casi confermati, il totale è di 833, il numero più consistente fuori dalla Cina. In Iran, invece, la situazione appare incerta al punto che è diventato un caso il bilancio dei decessi salito ad almeno 50 nella sola città di Qom, in base a un dispaccio dell'agenzia semi-ufficiale Isna, poi smentito dal governo che ha drasticamente ridotto i numeri. L'ultimo dato fornito dalle autorità di Teheran ha portato infatti a 61 il numero ufficiale dei contagiati dal coronavirus a fronte di morti fermi sempre a 12. Anche un deputato di Qom aveva parlato di almeno 50 morti solo nella sua città.

«I vaccini tradizionali per l'influenza non hanno alcun effetto perché il vaccino va studiato specificatamente per questo nuovo coronavirus. Per questo dobbiamo lavorare ancora un paio di anni», ha detto Walter Ricciardi, membro dell'esecutivo Oms nominato consigliere del ministro della Salute.

CRESCIE LA POLEMICA POLITICA. PALAZZO CHIGI ATTACCA LE REGIONI

● **ROMA.** Basta «iniziative autonome non giustificate», basta andare «in ordine sparso», perché si rischia di far danno. Il premier Giuseppe Conte mette ordine nel caos generato in tutta Italia dall'allarme per il Coronavirus e fa appello ai governatori delle Regioni fuori dall'area del contagio a non decidere da soli. Istituisce un tavolo di coordinamento quotidiano e prova a stoppare episodi come quello della sua telefonata, a conferenza stampa in corso, al presidente delle Marche Luca Cersicoli che stava per annunciare la chiusura delle scuole, per chiedergli di non farlo.

Anche con i governatori del Nord, Conte sceglie la linea del filo diretto, mentre Matteo Salvini cannoneggia il governo. «Lo inviterò al tavolo che convocherò con tutti i partiti ma la smetta di speculare», attacca il premier. Il leader della Lega era sembrato abbassare i toni, dicendosi pronto a collaborare

Salvini apre al premier «Ma se incapace, lasci»

con proposte e rispondere a una chiamata del premier. Ma in realtà non deponde le armi, sposta solo un po' più in là, a emergenza placata, la richiesta di «dimissioni» (il chi nel governo si è mostrato «incapace» perché «ha aspettato il morto per agire») «Speculari», si limita a dire Conte.

Il coordinamento con le Regioni è uno dei tasti più delicati nella gestione dell'emergenza, tanto che Conte decide di istituire un tavolo permanente: «Ad agire in autonomia si rischia il caos», avverte anche il ministro Francesco Boccia. E quello il fronte caldo, nelle ore in cui torna a riunirsi la Camera. Per i deputati la parola d'ordine è «prima la salute»: sono in stand by le polemiche nel governo, anche se non si arrestano i contatti per allargare la maggioranza con un gruppo di responsabili e Matteo Renzi ribadisce che «passata l'emergenza» dovrà chiarirsi con Conte. Ma la mascherina indossata in Aula dalla deputata di Fdi Maria Teresa Baldini dice a tutti che è il momento di occuparsi d'altro: il deputato leghista Guido Guidesi, per dirla, è a Codogno in quarantena. «Europa chiede di rinviare - ma ad ora senza successo - il referendum

costituzionale previsto il 29 marzo. L'opposizione si lamenta, perché in Aula - presente una nutrita pattuglia di ministri - si vota il decreto sulle intercettazioni. «È surreale», dice Fi. «È folle», urla Salvini, che chiede di «ritirare il decreto», su cui i leghisti nei prossimi giorni dovrebbero fare ostruzionismo. La richiesta è portata in Aula prima il decreto sul Coronavirus approvato sabato notte. Nei prossimi giorni, annuncia Giancarlo Giorgetti, la Lega potrebbe presentare emendamenti per migliorarlo raccogliendo suggerimenti «dei territori». Ma il governo replica che il decreto è in vigore e l'esame delle intercettazioni non incide: «Lega fa sciacallaggio - dice Vito Crimi - parliamo con l'opposizione responsabile».

Conte avrebbe trovato nei colloqui con Zaia, Fontana e Fedriga «massima collaborazione», mentre Salvini annuncia una conferenza stampa per presentare le proposte della Lega.

L'ANALISI GLI ESPERTI: «DAL BLOCCO DEL TRIANGOLO D'ORO, CONTRAZIONE FINO ALL'1%»

Sos per l'economia

Rischio recessione. Danni enormi per il turismo

Sale l'attenzione E il Vaticano rinvia gli eventi al chiuso

Lo svolgimento dell'udienza generale di papa Francesco, prevista domani in Piazza San Pietro, resta regolare, ma in Vaticano sale il livello di attenzione per l'emergenza coronavirus.

È «proprio in ottemperanza alle disposizioni delle autorità italiane», da parte delle istituzioni vaticane «alcuni eventi previsti per i prossimi giorni in luoghi chiusi e con afflusso rilevante di pubblico sono stati rinviati». Lo dice il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Matteo Bruni, con riferimento in particolare, per ora, a un incontro sul cardinale Celso Costantini in programma oggi alla Pontificia Università Urbaniana, l'ateneo di Propaganda Fide.

Dopo le linee-guida sui comportamenti precauzionali per chi è più a contatto col pubblico (vedi personale dei Musei Vaticani), è stato inoltre deciso «di mettere dei dispenser con un igienizzante per le mani negli Uffici permessi per l'accesso allo Stato della Città del Vaticano». Bruni spiega anche che «ci sono un infermiere e il medico di guardia per l'assistenza immediata negli ambulatori della Direzione Sanità e Igiene nel caso di pazienti con sintomi riconducibili al coronavirus, che mettono in atto le procedure previste come da accordi con il Ministero della Salute italiano». «Fino ad ora non è stata rilevata alcuna positività al virus 2019-nCoV», aggiunge.

«La Direzione Sanità e Igiene dello Stato della Città del Vaticano è in costante contatto con la Regione Lazio e la Task Force del Ministero della Salute e seguirà e diffonderà eventuali raccomandazioni fornite».

ROMA. Il coronavirus fa risvegliare l'Italia con lo spettro di una recessione tecnica e la prospettiva di un 2020 che non sarà di crescita, ma di contrazione economica fino all'1%. È l'impatto dell'esplosione coronavirus che gli economisti di banche, istituzioni finanziarie, centri studi stanno mettendo nero su bianco; fra calcoli ancora provvisori perché i dati ancora ballano in attesa di una risposta alla domanda principale: le autorità riusciranno a circoscrivere le infezioni o la scala diverrà nazionale? Il caso italiano è un unicum in Europa, o l'Italia è il Paese che più degli altri sta andando a fondo con i controlli?

Ci vorranno giorni per saperlo. Le Borse, a giudicare dal -6% raggiunto a Milano, si prepara al peggiore degli scenari. L'Europa fa lo stesso con un -4% nelle Piazze principali, e la paura di una pandemia contagia anche New York, -3%. In una nota, Citigroup stima un impatto forte sull'economia italiana in questo trimestre, anche se le misure d'emergenza dovessero fermarsi a questa settimana. Del resto «la probabilità che queste misure siano estese oltre la settimana è probabilmente abbastanza elevata, sulla base di quanto accaduto in Cina».

Se gran parte degli economisti ancora non si sbilancia, qualcuno ha già fatto qualche conto. Il colpo inferto al Pil italiano dalle misure di contenimento alle economie di Lombardia e Veneto, due regioni che da sole fanno un terzo dell'economia, in una stima prudente è fra lo 0,5% e l'1% nel trimestre. Dopo il -0,3% di Pil nel quarto trimestre 2019, «una recessione tecnica ci sarà decisamente», dice Lorenzo Codogno, capo economista e fondatore

di Le Macro Advisors, già in Bank of America e alto funzionario del Tesoro. Un calo in grado di «compromettere l'intero anno»: portando il Pil in calo fra lo 0,5 e l'1% nell'intero 2020. Un capo economista di una grande banca europea, senza farsi citare, ammette che «è assolutamente possibile» una recessione. Raffaella Teneoni, anch'essa a capo della ricerca economica presso Ada Economics, a Londra, giudica «plausibile» un -1% per l'economia italiana nel 2020 se la situazione dei contagi non si risolve rapidamente.

Numeri che cancellano la stima di un +0,6% fatta dal governo, come del resto già il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri aveva messo fra le ipotesi anche sulla base dei soli sviluppi globali del virus. Di certo, un calo del Pil nel 2020 minerebbe alle fondamenta i conti della legge di bilancio su cui poggiano misure come il taglio del cuneo fiscale e dell'Irpef. Anche se l'emergenza darebbe all'Italia la possibilità di chiedere all'Ue la massima flessibilità.

Ma è il settore del turismo quello che rischia di più. Gite scolastiche annullate, stranieri spaventati e coincidenza con un periodo molto proficuo per il mondo dei viaggi tra le settimane bianche, il Carnevale e i primi ponti pasquali e primaverili. Il tornado coronavirus già aveva colpito il turismo nostrano ma, con i 200 contagi di oggi e i 5 morti, assesta una mazzata che rischia di essere catastrofica. «La situazione è fuori controllo e di una gravità assoluta. Noi ci aspettiamo un intervento forte e mirato del Governo - dice la presidente di Fiavet Ivana Jlenic - perché (le imprese turistiche muovono il 13% del pil). Se crolla il turismo, non ce n'è più per nessuno».



ECONOMIA R. Gualtieri

SI CERCA DI LIMITARE I DANNI

Per evitare buchi di stipendio i sindacati hanno chiesto al ministero di fare in modo che i lavoratori non risultino in malattia

LUNGA SERIE DI SLITTAMENTI

Il provvedimento in dirittura d'arrivo potrebbe contenere anche le eventuali procedure di rinvio dei concorsi

Governo al capezzale delle imprese si studia un decreto per salvarle

Subito stop alle tasse nelle zone rosse. Si lavora alle bollette del gas e agli indennizzi. Mascherine negli uffici della pubblica amministrazione

● **ROMA.** Subito il blocco di adempimenti e tasse per le zone rosse. E misure speciali per la sicurezza dei dipendenti pubblici, dalle salviette monouso al gel, per le mani fino alla dotazione di mascherine, dove si rivelerà necessario.

in Veneto.

Oltre al cordone sanitario, per le aree oggetto dei provvedimenti di contenimento dell'epidemia, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri firma il decreto ministeriale con cui arriva un sollievo sul fronte del fisco, con la sospensione dei pagamenti e delle scadenze (anche per le rate delle cartelle). Il decreto rende operativo immediatamente lo stop, così come accade di fronte alle grandi calamità naturali, dai terremoti alle alluvioni. In parallelo il ministro ha annunciato anche l'accordo con l'Abi per sospendere le rate dei mutui per i cittadini della zona rossa «che stanno subendo conseguenze più pesanti» dell'emergenza», e ha mandato in tv un messaggio rassicurante sulla capacità del Paese, anche sul fronte delle risorse, di affrontare l'emergenza.

Ma per le aree più colpite l'esecutivo

lavora anche a un apposito decreto legge, che arriverà a giorni sul tavolo del Consiglio dei ministri, che Mef e Mise stanno predisponendo in queste ore e che potrebbe accogliere, come ha annunciato il ministro della Pubblica amministrazione Fabiana Dadone, anche norme per la tutela delle assenze in seguito alla chiusura di uffici e sportelli della P.a. Per evitare buchi di stipendio, infatti, anche i sindacati, in un incontro nel pomeriggio, hanno chiesto al ministro di fare in modo che i lavoratori non risultino in malattia, perdendo la quota di retribuzione accessoria. Il decreto potrebbe contenere anche le eventuali procedure di rinvio dei concorsi, che la ministra conta comunque di «mantenere in piedi salvo riprogrammazioni e piccoli slittamenti». Nel frattempo arriverà una direttiva P.a.-Salute con le norme di comportamento da tenere sia negli uffici sia agli sportelli a contatto con il pubblico: sarà indicata anche la distanza da tenere e pure, probabilmente, la distinzione dei servizi igienici tra lavoratori e utenti. Gli uffici saranno dotati di salviette monouso, dispenser con gel disinfettante e, dove do-

vesse rendersi davvero necessario, anche di mascherine.

Nel governo, comunque, si susseguono le riunioni. Dopo il punto fatto in mattinata dal premier, Giuseppe Conte, con alcuni ministri alla sede della protezione civile, il ministero dell'Economia ha annunciato la creazione di una task force per «monitorare l'impatto del Coronavirus sull'economia e approntare le misure necessarie». Mentre in serata tutto il governo si è ritrovato a Palazzo Chigi per un «tavolo di coordinamento» dei vari interventi, che comprenderanno anche nuovi decreti della presidenza del Consiglio concentrati sulle necessità espresse dai vari ministeri. A questi si aggiungerà il nuovo decreto legge, che segue quello varato nel weekend per isolare i focolai del Nord Italia, conterrà una serie di interventi per aiutare famiglie e imprese ad affrontare, anche dal punto di vista economico, l'emergenza. Si andrà dallo stop ai pagamenti anche per le bollette elettriche e del gas, che si aggiungono al congelamento di quelli fiscali. Ci saranno anche norme per la Cig, ha precisato Gualtieri.



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Il ministro Dadone

Il governo continua a stendere una rete di protezione per famiglie, imprese e lavoratori coinvolti dall'emergenza coronavirus, che ha portato intanto all'isolamento di 10 Comuni in Lombardia e uno

La malattia non ferma le aziende si fa ricorso anche allo smart working

Nelle principali società attuate tutte le misure precauzionali. Diminuiscono i riders

● **MILANO.** L'emergenza coronavirus non ferma le imprese e la parola d'ordine per i dipendenti è smart working. Nelle aziende si ritiene che «il lavoro deve andare avanti», salvaguardando e tutelando la salute delle «persone che rappresentano la priorità». Nei palazzi delle grandi aziende sono state attuate tutte le misure precauzionali, informando i dipendenti sulle «norme comportamentali» da adottare.

Nei negozi di CityLife a Milano, l'area dove si trovano anche le torri di Allianz, Generali e Pwc, si registra un numero di clienti inferiore alla media giornaliera, complice anche la scelta di molti di lavorare da casa. Nella piazza antistante il centro commerciale ogni tanto si scorge qualche mamma che stringendo la mano al figlio attraversa rapidamente la strada.

Ridotta anche l'attività dei riders che lavorano con gli esercizi commerciali della zona per le consegne a domicilio. È un segno che sia lunedì diverso lo si vede anche nell'ampio parco sotto le torri dove, nonostante il clima primaverile, le panchine restano vuote all'ora del pranzo.

Nella torre di Generali la presenza dei dipendenti è leggermente inferiore alla media, con molti che hanno accolto l'invito ad adottare lo smart working. Costituita una task

force che sta monitorando l'evolversi della situazione. All'ingresso della torre è stata offerta la possibilità di misurare la temperatura corporea. Sono alcuni dipendenti a commentare la giornata con una «presenza simile a quella di un normale venerdì di un ponte lungo». Analoga situazione anche nella torre di Allianz dove il 50% dei 2.600 ha deciso di lavorare da casa. Chiusi il bar al ventitreesimo piano, le mense e la palestra. Nella sede di Axa a Milano,

l'85% dei 900 dipendenti ha scelto di lavoro agile.

Nei palazzi della city milanese si assiste a diversi orientamenti con gli uffici Credit Suisse quasi vuoti e quelli di Mediobanca con tutto il personale presente. In Unicredit, dove lo smart working è già una realtà da diversi anni, è stato consigliato ai dipendenti di lavorare da casa. Per limitare i rischi del contagio, l'Eni ha deciso di limitare le trasferte del personale in Italia e all'estero.

Modalità di lavoro agile, invece, per mille dipendenti di Snam nelle regioni di Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto. La società sottolinea che la «salute e la sicurezza delle persone è priorità». Situazione analoga per Aon, primo gruppo in Italia per la consulenza dei rischi e delle risorse umane. Lo smart working è stato adottato anche per 74 dipendenti di Saipem, residenti o domiciliari nei comuni interessati dal contagio.

Tra le migliaia di impiegati che lavorano da casa c'è Mariangela, dipendente di una grande società milanese. Con l'allarme per il coronavirus lo «smart working» afferma «mi consente di lavorare con serenità da casa e senza rischi». La lavoratrice, iscritta alla Cisl, sposata e mamma di un ragazzo, ritiene che le aziende hanno preso una «decisione giusta» - aggiunge - che va incontro ai lavoratori. L'unica cosa che mi manca è il contatto con i colleghi di lavoro».

Ed è già fuga di turisti da Trentino e Valle d'Aosta

Nuova norma sul telelavoro la paura non giustifica assenze

E c'è chi prolunga le vacanze per non tornare

I consulenti: si può adottare senza accordo

● **TRENTO.** Numerose le disdette negli hotel dell'altopiano della Paganella, in Trentino, dopo la notizia che una famiglia lombarda proveniente da Soresina (Cremona), in vacanza a Fai da venerdì, in un appartamento di proprietà, è risultata positiva al coronavirus. Una fetta consistente di prenotazioni annullate era stata però già registrata già tra venerdì e sabato, per effetto dell'ordinanza nazionale che sospendeva gite e viaggi organizzati. Da domenica sera, però, come conferma anche il sindaco di Fai della Paganella, Gabriele Tonidandel, sono iniziate ad arrivare ulteriori disdette e chi magari si trovava già in vacanza in zona e aveva in programma di

partire nei prossimi giorni ha anticipato il rientro.

Anche in Valle d'Aosta, come in Trentino, si disdicono prenotazioni: «In queste ultime ore stanno arrivando numerose disdette per soggiorni in Valle d'Aosta nelle prossime settimane. Sia da italiani sia da stranieri. La situazione sta diventando veramente pesante», ha detto Filippo Gérard, presidente degli albergatori valdostani. Da quella parte delle Alpi, però, non ci sono solo disdette. Anzi, molti i turisti lombardi, soprattutto provenienti da Milano e dintorni, che hanno deciso di prolungare le vacanze di Carnevale in Val d'Aosta per paura del contagio.

● **ROMA.** La semplice paura del contagio da Coronavirus non giustifica l'assenza dal lavoro ed espone al rischio licenziamento. I Consulenti del lavoro chiariscono quali sono i casi di assenze dal lavoro legate a questa emergenza che danno diritto alla retribuzione o agli ammortizzatori sociali spiegando quali sono gli effetti del decreto legge del Governo e del Dpcm di attuazione a partire dalla semplificazione dello smart working (o lavoro agile, prestato da casa). I Consulenti hanno chiesto al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, di sospendere i termini di scadenza di tutti i versamenti fiscali e contributivi nelle zone interessate dal contagio e di prevedere per le imprese della zona l'utilizzo degli ammortizzatori sociali.

Le aziende, spiegano i Consulenti, potranno chiedere ai propri dipendenti di fare smart working, senza un accordo preventivo (intesa prevista dalla legge del 2017). Il telelavoro - si legge nel Dpcm - «è applicabile in via automatica ad ogni rapporto di lavoro subordinato nell'ambito di aree considerate a rischio». La comunicazione si può dare per via telematica.

Rivoluzione nelle scuole e scatta lo stop alle gite

Circa 4 milioni di studenti hanno sospeso l'attività

● **ROMA.** Didattica a distanza, misure per dare risposte in merito ai rimborsi per le gite scolastiche saltate, invio di personale preparato per dare man forte agli Uffici territoriali e per gestire, oltre agli aspetti sanitari, quelli che riguardano la vita amministrativa e didattica delle scuole: la ministra dell'Istruzione ha riunito ieri la task force del dicastero impegnata nella gestione del coronavirus. Tutti uniti per dare risposte alle tante domande dei presidi e del mondo scolastico dopo la «rivoluzione» creata dall'alto numero di contagi che ha avuto come conseguenza la chiusura di scuole e università in Lombardia, Piemonte, Veneto,

Trentino, Friuli Venezia Giulia, Liguria ed Emilia Romagna e la sospensione, già dalla giornata di domenica, delle gite scolastiche delle scuole di ogni ordine e grado di tutto lo Stivale. Circa 3,7 milioni di bambini e adolescenti da ieri hanno sospeso l'attività scolastica, più del 40% del totale, calcola Save the Children.

Domani i sindacati della scuola andranno al ministero dell'Istruzione per una informativa sulle misure che l'Amministrazione intende adottare o sta già adottando contro la diffusione del Covid-19. È previsto infatti un decreto del presidente del Consiglio dei ministri, che riguarderà ulteriori misure di contenimento.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Il virus attacca le Borse Milano è la peggiore

Piazza Affari brucia 38 miliardi. Regge soltanto l'oro

● **ROMA.** La paura per il coronavirus manda a picco le Borse europee, con Milano maglia nera, è il petrolio. I mercati temono gli impatti economici della diffusione del virus a fronte dell'alto numero di contagi in Iran, Italia e Corea del Sud. Le borse europee bruciano circa 350 miliardi. Lo Stoxx 600, un indice azionario composto da 600 fra grandi, medie e piccole imprese di 17 Paesi, ha perso il 3,79%. Londra arretra del 3,34% a 7.146 punti. Francoforte cede il 4,01% a 13.035 punti e Parigi il 3,94% a 5.791 punti. Anche Wall Street in picchiata, con perdite oltre il 3%. La peggiore è Milano: l'Ifse Mib nel corso della seduta, arriva a perdere il 6% e chiude in calo del 5,43% a 23.427 punti.

La giornata nera fa crollare la capitalizzazione di Borsa Italiana: il listino di Piazza Affari venerdì scorso valeva poco più di 706 miliardi e ieri ha bruciato circa 38,3 miliardi. Segno negativo per tutte le blue chips, con un particolare accanimento per le vendite sui titoli del lusso, gli industriali e i finanziari. Il titolo Juventus Fc perde l'11,83% con l'annuncio della chiusura del museo del club e con la possibilità di disputare le prossime partite di cam-

pionato a porte chiuse. Male anche il settore del lusso (Moncler -5,36%, Ferragamo -8,90%), gli industriali (Cnhi -7,65%, Fca -6,13%) e i finanziari con Nexi a -8,61%, Unicredit -6,48%, Ubi Banca -4,13%, Intesa Sanpaolo -5,75%, Generali -5,40%. Telecom Italia cede il 3,97%, mentre tra gli energetici Enel ed Eni terminano in flessione rispettivamente del 4,90 e del 4,67 per cento. In calo, ma non così profondo, le Borse cinesi: Shanghai lascia sul terreno lo 0,28% mentre l'Hang Seng perde l'1,87% mentre lo Shenzhen guadagna l'1,23%. Tokyo è chiusa per festività.

Anche i prezzi del petrolio sono in picchiata (con perdite vicine al 5%). Pesa non solo il coronavirus ma anche i mal di pancia all'interno dell'Opec. Il Wti cede il 4,51% a 50,97 dollari al barile, il Brent arretra del 4,87% a 55,65 dollari. L'Arabia Saudita sta considerando di uscire dall'alleanza dell'Opec+ con la Russia che va avanti da almeno 4 anni. I prezzi del petrolio sono saliti durante la maggior parte della scorsa settimana, ma nel fine settimana l'Arabia Saudita ha riferito che sta considerando una pausa dai tagli alla produzione concordati con la Rus-

sia, dato che l'epidemia di coronavirus della Cina continua a ridurre la domanda globale di petrolio.

Il prezzo dell'oro, bene rifugio per eccellenza, continua ad aumentare e schizza verso quota 1.700 dollari a 1.690 dollari l'oncia, ai massimi da 7 anni. Schizza anche lo spread: il differenziale Btp/Bund, dopo aver toccato per una breve frazione di tempo i 150 punti, chiude in rialzo a quota 144, sui livelli dell'apertura e di 10 punti sopra la chiusura di venerdì scorso. Il rendimento del Btp avanza allo 0,958%, dopo un massimo dell'1,002%. Il Financial Times sottolinea che per i mercati, il problema del coronavirus «non è più un problema esclusivamente asiatico», citando le parole di Robert Carnell, capo economista dell'Asia-Pacifico presso Ing. Secondo Warren Patterson, responsabile della strategia delle materie prime di Ing, «in precedenza, la maggior parte della preoccupazione del mercato petrolifero era l'impatto che la Covid-19 avrebbe avuto sulla domanda cinese. Ma aggiunge - chiaramente, visto il numero crescente di casi al di fuori della Cina, questo inizierà a destare preoccupazioni sulla domanda in altri Paesi e regioni».

LA VERTENZA RIGUARDA AIR ITALY E ALITALIA: MANCANO 50 MILIONI NEL FONDO PER IL SOSTEGNO AL REDDITO

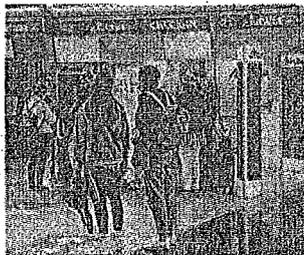
Aerei, gli scioperi slittano ad aprile

Rinviate tutte le proteste della settimana. I sindacati: senso di responsabilità

● **ROMA.** Salta lo sciopero di 24 ore del trasporto aereo previsto per oggi. L'astensione è stata fatta slittare al 2 aprile e la decisione è stata presa dai sindacati di settore che hanno accolto l'appello lanciato dalla Commissione di Garanzia sugli scioperi a sospendere ogni forma di agitazione per far fronte all'emergenza Coronavirus.

«Preso atto dello stato di emergenza sanitaria proclamato sul territorio nazionale», la Commissione sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali ha rivolto «un fermo invito a tutte le Organizzazioni sindacali ed alle Associazioni professionali affinché non vengano effettuate astensioni collettive dal 25 febbraio al 31 marzo 2020». Una richiesta motivata con la necessità di «evitare ulteriore aggravio alle Istituzioni coinvolte nell'attività di prevenzione e contenimento della diffusione del virus».

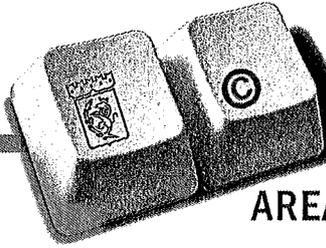
La scorsa settimana l'Ilft Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Trasporto aereo avevano proclamato per oggi lo sciopero di tutto il personale delle società e compagnie del trasporto aereo per protestare contro la



INCERTEZZA Lo scalo di Fiumicino

«grave crisi che imperversa nel settore e il proliferare di situazioni di pesante crisi industriale», a partire dai casi di Air Italy e Alitalia. Ma uno dei punti centrali dello scontro riguarda gli ammortizzatori sociali e in particolare l'annullamento del finanziamento del Fondo di solidarietà del trasporto aereo che contribuisce ad integrare i redditi dei lavoratori coinvolti. Le sigle sindacali calcolano che per integrare l'80% dei redditi dei lavoratori

sono necessari 130 milioni di euro all'anno e denunciano un «buco» di 50 milioni di euro tenuto conto che attualmente sono a disposizione per il 2020 solo 80 milioni.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 177

L.R. n. 1/2013, art. 3. Adozione della proposta di Piano Regionale della Mobilità Ciclistica.14222